IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 226 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 19 SETTEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Il Consiglio della Società delle Nazioni, che è tornato a riunirsi a Parigi sotto la presidenza di Leon Bourgeois — alla quale adunanza l'on. Tittoni ha avuto il buon senso di non recarsi — per discutere delle isole Aland e nominare membri di commissioni miste greco-bulgare e leggere relazioni retrospettive, dovrebbe impiegare più utilmente il suo tempo e l'attività dei suoi membri, redigendo, ad imitazione dei pontefici di Roma antica, gli annali della pace del mondo. Quanti insegnamenti, quante disillusioni non scaturirebbero allora dal primo biennio 1919-920!

Questa volta, intanto, la riunione periodica del Consiglio delle Nazioni offrirà agli illustri personaggi che lo compongono lo spettacolo interessante d'un'elezione Presidenziale francese.

Il presidente Deschanel, i cui accidenti ferroviari e forestali fanno prova delle condizioni anormali della sua salute e della sua mente, s'è deciso a presentare le dimissioni dall'eminente ufficio. E così la crisi presidenziale in Francia sarà risolta tra pochi giorni, mentre quella degli Stati Uniti dura da un anno e non si chiuderà che alla scadenza del periodo costituzionale assegnato al signor Wilson. Più cauto e devoto alla patria il signor Deschanel; egli ha preferito dimettersi anzichè fare reggere la repubblica in suo nome da qualche segretario in toga virile od in gonnella!

Il mutamento di persona nella Presidenza della Repubblica in nessun modo può influire sulle direttive della politica francese, contrariamente a quanto si verifica a Washington, dove il Presidente della Repubblica è un potere quasi assoluto per se stesso, non ostante i freni negativi del Senato. In Francia il presidente della Repubblica non è che un re costituzionale elettivo che dura in carica sette anni — mentre il Governo o Ministero raccoglie nelle sue mani la somma di tutti i poteri e di tutte le responsabilità.

Clemenceau ambiva la presidenza della repubblica, perchè sperava di potervi imprimere con la sua personalità invadente ed irrequieta un sugello americano, e perciò l'assemblea elettorale di Versailles non lo elesse. Millerand, cui è stata offerta da tutti i partiti la successione di Deschanel, non vuole accettare, perchè sa che diminuirebbe di autorità e d'influenza lasciando la presidenza del Consiglio. Insisterà nel rifiuto? o il timore che l'elezione d'un altro potendo mettere in pericolo la vita dell'attuale ministero lo farà recedere dal proposito manifestato?

Dei nomi che si fanno, oltre quello di Millerand, non è ancora da prevedere alcun risultato. Sembrano esclusi i nomi militari di Joffre e di Foch, che non sarebbero bene accetti nel mondo nemmeno dagli stessi alleati, mentre i meglio quotati sarebbero quelli di Jonnart e Peret.

L'aspettazione non sarà lunga, perchè il messaggio presidenziale delle dimissioni di Deschanel sarà letto alla Camera e al Senato il 21 corrente, ed il Congresso verrà immediatamente convocato.

***

I delegati russi e polacchi per l'armistizio ed i preliminari di pace hanno finalmente trovato modo di riunirsi in Riga. E pare, che, sotto il pressante consiglio della Francia e dell'Inghilterra, si verrà ad una conclusione, ove la Polonia perseveri nello spirito di moderazione ed il Governo dei Sovieti non pensi di continuare nel giuoco volgare delle tergiversazioni e della doppiezza diplomatica.

Le operazioni militari, che non hanno cessato finoggi di svolgersi, sono state, tutto sommato, favorevoli alla Polonia. Il Governo dei Sovieti manca di combattenti allenati e fedeli e dei mezzi necessari a proseguire una grande guerra. Ecco perchè la minaccia russa di mettere a socquadro l'Europa, come ai tempi della rivoluzione francese, di Carnot e di Napoleone, non commuove. Lo stesso Lenin non conta, per il trionfo del bolscevismo, sulle armi russe; spera invece nelle agitazioni interne dei popoli che egli vorrebbe innalzare all'onore del regime soviettista.

Pure, tra la Polonia e la Lituania, dopo una serie di scontri sanguinosi e di pettegolezzi diplomatici, pare si verrà ad un accordo.

La Russia bolscevika che finoggi non s'era molto preoccupata del sud e delle operazioni militari del generale Wrangel, ora sembra più risoluta nel tentativo di spezzare il forte ostacolo. Il generale Wrangel annuncia vittorie — ed in parte sono effettive — ma si ritira, forse a scopo strategico, come ha fatto sapere. L'autorità maggiore che gli è venuta dal riconoscimento ufficiale della Francia non è valsa a comunicargli, almeno sino al momento presente, la scintilla delle grandi azioni di valore e di genio.

L'opera del generale Wrangel, come la perduta guerra polacca, hanno influito sì a suscitare al dittatore Lenin ed al governo dei Sovieti un'opposizione interna che prima non esisteva od era soffocata dalla crudele tirannide bolscevica. Nelle vie di Pietrogrado, e forse anche in quelle di Mosca, si combatte contro il Governo dei Sovieti. Abbiamo notizie incerte, perchè contraddittorie; ma non andiamo errati scrivendo che il maggiore ostacolo da superare per Lenin è la ribellione di quanti sinora hanno dovuto soggiacere al dominio comunista.

Lo scandalo dei gioielli e dell'oro voluto regalare alla stampa inglese da chi rappresentava in Londra ufficialmente il Governo dei Sovieti, non è estraneo alla nuova situazione che potrà venire creandosi a Pietrogrado ed a Mosca.

***

Le proteste della Germania per quanto avviene nell'Alta Slesia — contro polacchi e francesi — si susseguono, ma non tolgono un ragno dal buco. La Germania intanto adempie all'obbligo della consegna del carbone all'Intesa, e nel tempo stesso lavora e si riorganizza economicamente con calma e serenità.

***

La situazione di Costantinopoli, dell'Anatolia, dell'Asia Minore va migliorando per l'Inghilterra e per la Francia. Il tentativo di fuga del Principe Ereditario turco per mettersi alla testa dei nazionalisti non è riuscito, anzi è giudicato una commedia per giustificare agli occhi dei mussulmani l'acquiescenza della casa imperiale alla politica franco-inglese. Nella Siria la Francia ha riportato vari successi contro i ribelli nazionalisti — ma forse di più potrà consolidarsi, se continuerà nella politica di libertà ed autonomia interna proclamata testè ad Aleppo ed a Damasco.

Per l'Inghilterra la spina più dolorosa continua sempre ad essere l'Irlanda. Il sindaco di Cork ancora non è morto, malgrado un mese circa di digiuno — e Lloyd George non s'è nemmeno persuaso a graziarlo. Il vescovo di Dublino Manning alla sua volta parla troppo, e non cessa di mettere in imbarazzo il Vaticano.

La piccola Intesa sembra ad occhio e croce in ribasso — o si prepara silenziosamente ai futuri trionfi.

Le trattative dirette dell'Italia con la Jugoslavia per la sistemazione dell'Adriatico non sono ancora iniziate.

L'Italia, intanto, saluta l'alba radiosa del XX Settembre.

Domani compiono cinquanta anni che Roma fu restituita all'Italia e divenne la Capitale del Regno.

La storia, insieme con la fine del potere temporale dei Papi, non segna ancora, dopo cinquant'anni, un avvenimento più grande e civile.

Politica e Diplomazia

(S) **Tiflis**, 17. — La difesa degli interessi dei sudditi inglesi e francesi a Baku, occupata dai bolscevichi, è stata assunta dal locale rappresentante della repubblica georgiana. La Grecia si è rivolta al rappresentante georgiano, chiedendogli di tutelare gli interessi dei cittadini greci residenti a Baku.

(S) **Berlino**, 17. — Comunicano da Breslavia che il Consolato francese, riprenderà fra non molto le sue funzioni.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Si crede che Alì Kemal Bey ex-ministro dell'interno che è stato inviato in missione a Londra possa essere designato come rappresentante diplomatico della Sublime Porta a Londra.

(S) **Copenaghen**, 18. — Si comunica da Kowmo che lo Stato Maggiore lituano annuncia la fine delle ostilità fra gli eserciti polacco e lituano.

(S) **Stoccolma**, 18. — Durante una intervista Kameneff ha dichiarato di essere latore di una proposta di Lloyd George che sottoporrà al Governo dei Sovieti.

(S) **Parigi**, 18. — La convocazione dell'assemblea nazionale è stata fissata per giovedì 23 corr. alle ore 14.

(S) **Bruxelles**, 18. — Tutti i giornali confermano che il Consiglio dei Ministri ha respinto puramente e semplicemente il suggerimento ufficioso inglese circa la soluzione della questione fra il Belgio e l'Olanda per il passo dei Wielingen.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Si ha da Sebastopoli che una commissione studia un progetto per dare l'autonomia nazionale ai tartari. Fra i membri di questa commissione figurano Kintchasky e altri rappresentanti tartari della Crimea.

Le salme dei nostri soldati in Albania

(S) **Durazzo**, 17. — Il Governo albanese ha dichiarato che considera come un pio dovere la conservazione delle tombe dei soldati italiani caduti in Albania e il mettersi a disposizione delle famiglie che desiderano trasportare altrove le spoglie dei loro morti.

Fiume e la stampa serba

(S) **Belgrado**, 18. — La stampa serba ha accolto con calma la proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro. Essa dichiara che il nuovo atto di d'Annunzio non crea un fatto nuovo nella questione adriatica. Non si potrà arrivare ad una soluzione, dichiarano la maggior parte dei giornali, che con una intesa diretta e leale fra Roma e Belgrado.

Le notizie da Belgrado

I giornali di Belgrado scrivono: « L'arrivo di Trumbich a Belgrado ha questa volta una grande importanza per la soluzione della questione adriatica. Il Governo italiano, dopo aver consultato la commissione parlamentare per gli affari esteri, ha deciso di trattare direttamente col Governo jugoslavo.

A tale uopo è stata fatta offerta da parte del del Governo italiano, di riprendere le trattative state interrotte a Pallanza, le quali dovrebbero incominciare nella seconda metà di questo mese.

Al Governo di Belgrado è dato poi l'incarico di scegliere il luogo, sia in Svizzera, sia nel regno jugoslavo, ove dovranno incontrarsi i delegati dei due paesi. Durante il soggiorno a Belgrado il dr. Trumbich dovrà elaborare con i suoi colleghi le condizioni definitive per la soluzione dell'importante vertenza con l'Italia. Se non sorgeranno sorprese si può ritenere che la questione adriatica sarà risolta entro questo mese.

Dunque, secondo la stampa ufficiosa di Belgrado, al Governo jugoslavo è dato l'incarico di scegliere il luogo della riunione che potrà essere anche in una città del regno jugoslavo, ed al dottor Trumbich sarebbe dato l'incarico di elaborare le condizioni definitive dell'accordo.

Le notizie evidentemente sono cervellotiche, perchè l'on. Giolitti assicurò già che ogni eventuale trattativa diretta sarebbe stata presa ad iniziativa della Serbia e perchè le condizioni dell'accordo non potranno essere fissate che dall'Italia.

Società delle Nazioni

(S) LONDRA, 18. — La Società delle Nazioni annunzia che il Consiglio della Società stessa, nella sua seduta di S. Sebastiano, ha deciso di chiedere ai Governi di Inghilterra, Francia, Italia e Giappone di fargli conoscere in previsione della riunione dell'assemblea del 15 novembre, le misure che esse hanno preso o che contano di prendere per l'esecuzione delle clausole del Patto relativo ai mandati.

La lettera, diretta a tale scopo ai Primi Ministri delle suddette Potenze, chiede loro di far conoscere al Consiglio: le Potenze designate come mandatarie, la delimitazione dei territori formanti oggetto dei vari mandati, nonchè i decreti autorizzanti l'amministrazione e il controllo.

Appena saranno pervenute le risposte alla Società delle Nazioni, essa sarà in grado di agire conformemente alle responsabilità che le incombono ai sensi dell'art. 22 del Patto.

(S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato stamani della questione delle isole Aland alla presenza di Brantig rappresentante della Svezia e di Enckell rappresentante il Governo finlandese.

Il Consiglio unanime si è definitivamente dichiarato competente per raccomandare tutte quelle soluzioni che considera come le più eque e adatte al caso.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità il rapporto di Fisher, delegato britannico, ed ha chiesto al relatore di presentargli prossimamente un atro rapporto che fornisca gli elementi sui quali il Consiglio possa posarsi per formulare una raccomandazione alle due parti.

La Svezia e la Finlandia hanno accettato tali decisioni.

***

Leon Bourgeois Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha ricevuto sabato mattina a colazione i membri del Consiglio della Società delle Nazioni e alcune personalità politiche.

NOTE DEL GIORNO

Ricorre domani il Cinquantenario del 20 Settembre 1870. E' la più grande data nazionale, perchè quel giorno l'Italia ebbe la sua capitale naturale e storica. Ma è anche una data singolare per tutto il mondo civile, perchè Roma italiana significò la fine delle dominazioni politiche da parte dei reggitori di qualsiasi religione. Restò il Califfato, che non rappresenta certo la civiltà, e che del resto si avvia a scomparire territorialmente parlando.

Perciò, senza ostilità alcuna verso la Chiesa cattolica, tutti i buoni italiani possono celebrare la loro festa nazionale, e tutti gli uomini liberi del mondo possono celebrare il Cinquantenario di una vittoria delle coscienze.

Con l'andar del tempo, infatti, gli animi si sono assuefatti all'ineluttabile.

Da una parte, la Chiesa ha compreso come essa guadagnasse di autorità, di prestigio nel mondo sollevandosi dalle difficoltà politiche, interne ed estere, di un piccolo Stato per rimanere la più alta autorità spirituale nel mondo. Ed ha potuto esperimentare — per la criticità dei tempi — come il governo territoriale mal si addirebbe oramai alla serenità serafica di chi, rappresentando Iddio sulla terra, non potrebbe essere un sovrano costituzionale e parlamentare, combattuto e discusso, nè tanto meno un presidente repubblicano.

E' evidente che la Chiesa non aspira più al potere temporale; e se non fa rinunzie formali, ciò deve attribuirsi semplicemente alla sua situazione universale, onde le rinunzie potrebbero efficacemente derivare soltanto da accordi internazionali.

Ricordiamo, al proposito, che i cattolici del Consiglio Comunale di Roma approvarono i crediti per la celebrazione del Cinquantenario e che fanno parte del Comitato nazionale.

Questo ed altro fa sì che pur gli anticlericali di professione non possano più far della data del 20 Settembre una celebrazione avverso chi non rivendica più ciò che ogni italiano — ogni uomo libero del mondo — ha sacro oramai: l'intangibilità di Roma.

Così il Cinquantenario della *Breccia* si svolge in un ambiente di calma e di serenità, non turbato da eccessi violenti da una parte e dall'altra.

La migliore consacrazione per Roma italiana è dunque nella constatazione che nessuno seriamente contesta il fatto compiuto, e che la celebrazione di essa non è più, in conseguenza, una manifestazione di ostilità contro chicchesia.

Porgendo quindi la nostra più fervida adesione alla glorificazione della data che segna un mezzo secolo di pacifica convivenza fra Stato e Chiesa in Roma eterna madre di civiltà, ricordiamo con riverenza coloro che con il pensiero e con l'azione resero possibile il grande evento mondiale e coloro che lo affermarono indistruttibile.

— *Libera Chiesa in libero Stato* — disse Cavour quando proclamava dal Parlamento subalpino che l'ideale italiano doveva compiersi in Roma; e Garibaldi, il nobile braccio di un grande pensiero, si slanciava al grido di *Roma o morte*.

Compiuto l'evento, Vittorio Emanuele II affermava: *A Roma siamo e ci resteremo*. Più tardi il suo figlio augusto e martire, interprete come il genitore della volontà italiana, chiamava *Roma intangibile*.

Casa Savoia ha tutto rischiato, sempre, per l'Italia, per l'unità, per la redenzione completa, onde come Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, Vittorio Emanuele III, custode rigido di Roma italiana, entrò nel conflitto dei popoli per completare l'unità di cui Roma è il simbolo vivente e immortale.

Or, nè consigli di amici esteri nè tenebrose insidie di congreghe italiane, potranno distruggere l'opera compiuta dai nostri soldati nell'ottobre 1918 come nulla potè distruggere l'opera compiuta il 20 Settembre 1870.

Il magnifico auspicio che ci viene da Roma intangibile ci rende sicuri che — se non avremo a deplorare tradimento di governanti — l'Italia non sarà defraudata del prezzo del suo sangue, e dei suoi sacrifici.

Roma italiana, immortale, si affermerà non soltanto sul Brennero, ma sulle Alpi Giulie, a Sebenico, a Zara, a Fiume, ed oltre, ovunque s'intende la favella italiana.

Con questo auspicio l'Italia celebra il Cinquantenario pacifico della sua Capitale.

La crisi presidenziale in Francia

(S) **Parigi**, 18. — Il *Journal* dice che Jonnart si ritirerà davanti alla candidatura di Millerand qualora essa venga dichiarata.

Un personaggio altolocato ha detto all'*Excelsior*: In questo momento Millerand non potrebbe porre la sua candidatura.

Il *Petit Parisien* rendendo conto delle conversazioni di corridoio scrive: Benchè non si ignorino le dichiarazioni fatte al mattino dal presidente del consiglio ai colleghi di gabinetto, numerosi deputati hanno deciso di fare atto di stima verso di lui e mercoledì si riuniranno prima della seduta della Camera e probabilmente in questa riunione sarà organizzata una manifestazione in favore di Millerand. Soltanto allora si conosceranno in modo definitivo e preciso i candidati alla presidenza della repubblica.

Il *Matin* dice che Millerand ha esposto alla seduta del Consiglio di gabinetto le ragioni del suo rifiuto.

Nell'Irlanda rivoluzionaria
La tragedia di Mac Swiney

(S) **Londra**, 18. — Il Sindaco di Cork ha passato una cattiva notte, non ha potuto dormire e stamane era in uno stato di prostrazione completa.

Parlamenti esteri
Germania

(S) **Berlino**, 18. — L'Assemblea prussiana ha discusso ieri una mozione relativa all'Alta Slesia, presentata da tutti i partiti, ad eccezione dei socialisti indipendenti. Questa mozione chiede che il governo faccia in modo di proteggere le popolazioni tedesche contro gli attacchi polacchi che incutono terrore nell'Alta Slesia. Alcuni oratori si sono espressi in termini violenti. Solo gli indipendenti hanno votato contro la mozione presentata.

Un'altra mozione chiede al governo di fare in modo che la popolazione della Sarre venga protetta contro gli arbitri e che le libertà individuali siano rispettate. La mozione è stata approvata da tutti i partiti.

L'agitazione metallurgica

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TORINO, 17, ore 23.25 — (*Consegnato a noi alle 11 del 18 !!!!*) — (*ermon*). Il decreto dell'on. Giolitti non ha mutato le condizioni di fatto della situazione se da una parte gli industriali non associati all'*A.M.M.A.* s'accordano con le proprie maestranze anticipando l'applicazione del controllo e ritorno perciò al loro posto i titolari delle aziende; e dall'altra parte le masse continuano l'occupazione delle fabbriche.

Hanno subito oggi questa sorte le officine meccaniche della via Ormea di proprietà dell'industriale Kint, gli stabilimenti Lucignoli nel corso Dante, la fabbrica di pizzi, tullie, store sul Corso di Francia e qualche altra di minore importanza.

Il lungo conflitto d'interessi non accenna pertanto a finire. Continuano gli allarmi notturni ed i consueti spari di fucile.

Stanotte v'è stato un tentativo d'assalto all'*hangar* militare nel Corso di Siena ed alle officine Dubosch. Nessuna conseguenza spiacevole.

Le riunioni di ieri a Milano
L'accordo economico quasi raggiunto

MILANO, 18. — Le due ultime riunioni dei rappresentanti degli industriali e dei metallurgici sono state molto movimentate ed hanno dato luogo a replicate sospensioni per dare loro agio di riferire alle parti interessate le reciproche concessioni alle quali si è dovuto addivenire per potere raggiungere l'accordo.

Il Prefetto Lusignoli, che si è tenuto in comunicazione con l'on. Giolitti, dandoi suoi autorevoli consigli, ha contribuito a trovare i punti di contatto nei particolari più controversi, e vi è riuscito.

Finalmente, dopo aver discusso le controproposte degli industriali, la parte economica della vertenza è stata quasi completamente risoluta sulla base di L. 4 di aumento per gli operai da 20 anni in su, di L. 3.20 per quelli di età inferiore e di L. 2.40 per le donne. Il riposo annuale è stato fissato in sei giorni.

In altra riunione sarà trattata e risoluta la questione della retroattività dell'aumento che gli operai metallurgici vogliono fissata col 1° luglio 1920. Su questa retroattività l'accorso forse sarà raggiunto fissandola a cominciare dal 15 agosto.

Sarà pure discussa la richiesta del pagamento delle giornate di occupazione — sulla quale richiesta gli industriali sono fermi nel diniego — e quella per una indennità qualora il lavoro fosse sospeso per forza maggiore, alla quale gli industriali probabilmente addiverranno stabilendo, però, la natura dei casi di forza maggiore.

Concluso l'accordo economico, si passerà a trattare la questione disciplinare. Su di essa il Prefetto Lusignoli, ha già consigliato vivamente gli industriali ad essere larghi nelle concessioni, tenendo presente che una opportuna sanatoria contribuirà a cementare stabilmente i cordiali rapporti futuri fra i datori di lavoro e la mano d'opera.

MILANO, 18. — La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro con l'ausilio del più importante Istituto milanese di industria e commercio l'azienda cioè consorziale del Comune di Milano, ha deciso di istituire un ufficio centrale di compra e vendita e scambio merci di tutti gli stabilimenti delle varie industrie di cui gli operai hanno preso possesso. Si conta di fare funzionare tali uffici da lunedì prossimo.

MILANO, 18. — Stamattina la commissione industriale e quella operaia sono convenute in Prefettura per proseguire le trattative iniziate ieri. Si è trattato subito della questione delle paghe. Fra la richiesta operaia, che è di 5 lire giornaliere e l'offerta industriale era disaccordo, perchè la parte industriale acconsentiva a dare 2 lire, salvo aumenti in avvenire. Non si è giunti a conclusione. Passandosi al secondo punto, cioè all'applicazione degli aumenti, è di nuovo sorto un dissidio. Gli industriali facevano presente che essendovi lavoro in corso assunto alle vecchie condizioni ed avendo pertanto impegni formali, dovrebbero ultimare tali lavori con perdite notevoli. Inoltre han posto in rilievo le diverse condizioni delle industrie fra regione e regione, e ciò particolarmente nel Veneto, per cui non è possibile che si accolgano domande con criterio unico. Infine gli industriali vogliono che si facciano distinzioni agli effetti della diversa potenzialità economica fra le aziende grandi e le aziende piccole.

La parte operaia naturalmente ha opposto che il memoriale ha carattere unico e che quanto alla distinzione fra aziende e aziende essa nulla prova poichè vi sono piccole industrie più redditizie delle grandi. Però la commissione operaia ha dichiarato di riconoscere l'opportunità che l'aumento sia applicato con minore larghezza per le donne e i ragazzi. La discussione si è fatta vivissima e non si è potuto trovare un punto di accordo. Gli industriali hanno deciso di consultarsi separatamente in ordine alla questione economica e pertanto la seduta è stata sospesa.

Si apprende stamane che in un'altra riunione dei tecnici diplomati presieduta dall'ing. on. Berretta è stata esaminata la situazione ed è stato votato all'unanimità un o. d. g. con cui si costituisce il Sindacato Nazionale dei tecnici diplomati, nella fiducia che tutti i tecnici italiani vorranno aderire o come singoli o attraverso le rispettive associazioni.

Per la costituzione del Sindacato verrà poi indetta un'assemblea generale a Milano. Infine è stato inviato alla Presidenza del Consiglio un telegramma nel quale si chiede che la commissione paritetica per il controllo delle aziende industriali abbia nel proprio seno la rappresentanza della classe dei tecnici diplomati, specialmente interessati alla questione del controllo sulle officine.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 18 - Presidenza TITTONI - ore 15.

Torrigiani. (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Zupelli. Parla per fatto personale, sul processo verbale. Si riferisce alle rivelazioni fatte iersera dal sen. Tassoni circa gli abusi dell'Amministrazione. Nota di essere stato il ministro della guerra più lungamente in carica durante il periodo degli abusi lamentati. Osserva non corrispondere al vero che la sua scelta come ministro della guerra sia dovuta allo Stato Maggiore. Dimostra che questa scelta sia stata la conseguenza d'un caso fortuito.

Tittoni. (*Pres.*). Osserva che di questo si parlerà durante la discussione che continua e che allora l'on. Zupelli potrà fare quelle dichiarazioni personali che crederà.

Del Lungo. Manda un saluto alla *Dante Alighieri* riunitasi a Trieste in un momento solenne della Patria.

Tittoni. (*Pres.*). Si associa e propone l'approvazione dell'invio di questo saluto. (*Il Senato approva*).

Zupelli. Riavendo la parola dimostra che egli come ministro della guerra fu prescelto direttamente dall'on. Salandra e pare col consenso del generale Cadorna.

L'on. Salandra era stato bene impressionato da una memoria circa la mobilitazione compilata dall'oratore. Rievoca due fatti per dimostrare che egli durante il suo ministero s'impose alla stessa volontà del Capo di S. M. Ricorda che questi una volta chiese al Governo la sua testa e che l'on. Salandra in proposito si rifiutò inviando al gen. Cadorna una lettera con la quale dal punto di vista costituzionale spiegava le ragioni del rifiuto. Dice che si dimise per partecipare direttamente alle operazioni per la liberazione della sua regione nativa e che per questo fu sempre d'accordo col generalissimo Diaz.

Conti. Riferendosi alle rivelazioni del sen. Tassoni difende la sua opera svolta come sottosegretario al Tesoro cui era affidata l'alienazione del materiale residuale di guerra. Vuol dimostrare che le malefatte denunziate sono derivate dalle deficienze del personale. Difende l'opera dei diversi consorzi in rapporto all'alienazione e all'utilizzazione del materiale, pur riconoscendo che non è mancata qualche menda. Da spiegazioni particolari sul Consorzio delle teleferiche le cui spese furono regolate dal Ministero dei LL. PP. Circa il consorzio dei rottami conferma che hanno avuto luogo degli inconvenienti. In proposito per quanto ha detto il sen. Tassoni rettifica inesattezze, chiarisce dei fatti e smentisce delle asserzioni. Polemizza garbatamente riguardo alle critiche espresse dal sen. Tassoni e spiega i criteri coi quali si procedette all'alienazione dei residui bellici durante la sua gestione.

Bonomi (*Guerra*). Dice che darà una brevissima risposta al sen. Tassoni e alcuni ragguagli al Senato. Circa i proiettili e gli esplosivi riferisce vari dati da cui risulta che alla loro alienazione si procede con alacrità per mezzo di particolari consorzi e di industrie private. Dimostra che non si può procedere con maggiore alacrità a questa alienazione e al tempo stesso alla distruzione degli esplosivi date le difficoltà del momento. Nota che si tratta di svolgere un'operazione lunghissima e con numeroso personale in una vastissima zona. Assicura che le difficoltà sono molte e che di questo problema si occupano con ogni cura le maggiori autorità dell'esercito. Viene al problema più grave, all'alienazione del materiale di guerra. Nota che questo cómpito non è affidato al Ministero della guerra che ha un semplice ufficio di custode e di segnalatore. Fa sapere che questa materia è regolata da un Comitato interministeriale presieduto dal Ministro del Tesoro.

Spiega come funziona questo Comitato, di sotto al quale c'è una Giunta esecutiva presieduta dal sen. Conti, la quale è in rapporto con amministrazioni tecniche amministrative, a fianco delle quali funzionano delle Commissioni per materia.

Dice che questo lavoro è stato eseguito con criteri industriali. Cioè è stata voluta la collaborazione dell'industria privata perchè fosse agevolata l'opera delle autorità militari. Così son nati il Consorzio del rame, il Consorzio del ferro, il Consorzio dei rottami e così via.

Non solo, ma anche a enti privati è stato concesso il diritto di acquistare. Riconosce che occorre una grande spesa per la custodia del materiale.

Spiega perchè non esiste un inventario.

Afferma che non si può stabilire in una sol volta e come e dove sia da raccogliere tutto il materiale. Riconosce che di tutto il materiale occorre una specie di censimento, dopo di che si può avere l'inventario — Col censimento si semplificherà il congegno della vendita del materiale.

Così molti uffici e molte commissioni saranno abolite. Annunzia l'Istituzione d'un Ispettore Centrale alla dipendenza del Ministero della guerra che provvederà al censimento, allo svolgimento delle vendite e a mantenersi in contatto con le commissioni che hanno da espletare questi uffici. Confida che il sen. Tassoni voglia dichiararsi soddisfatto e che egli presti al Ministro della guerra il contributo dei suoi lumi essendo un altissimo ufficiale in pieno esercizio delle sue funzioni.

Illustra i concetti ai quali si è ispirato nel promuovere il riordinamento povvisorio dell'esercito, riordinamento adeguato alle presenti condizioni finanziarie, economiche e morali del paese. Dimostra la necessità di sfrondare vari rami dell'esercito. Riconosce che tutto questo è penoso dovendo privarsi d'organi e di uomini che pure hanno reso i loro grandi servigi al paese.

Cita alcune cifre da cui risulta che la spesa per l'esercito oggi è ridotta a 250 milioni al mese, ciò che dimostra che molte soprastrutture parassitarie vengono mano a mano abolite. Prima la spesa era di 650 milioni.

Spiega il concetto della competenza.

Nota che egli prima di prendere una decisione suole ascoltare il parere dei competenti più diversi e più provati. E' sicuro di svolgere un'opera intelligente ed equilibrata.

Assicura che il futuro riordinamento dell'esercito escirà dall'intima collaborazione tra uomini politici e tecnici militari ed è sicuro che il paese così avrà lo strumento migliore necessario alla sua difesa.

(*Applausi*).

Lamberti. Protesta perchè il sen. Tassoni portò ieri al Senato fatti che menomano la dignità dell'esercito.

Tittoni. (*Pres.*). Osserva che il sen. Tassoni fece conoscere una serie di fatti che non nuocciono all'esercito e che egli aveva il diritto di esprimere.

Lamberti. Riconferma la sua protesta e spera che l'esercito non abbia ad aver danni da questa discussione.

Schanzer. Rende nota l'azione svolta da lui quale

ministro del Tesoro riguardo al materiale residuale di guerra.

Assicura che sotto il suo Ministero furono emanati tutti i provvedimenti necessari all'inventario del materiale.

Spiega in ogni modo le grandi difficoltà incontrate per espletare questo compito.

Rettifica alcune dichiarazioni del sen. Tassoni per dimostrare essere una illusione che dall'alienazione del materiale nazionale di guerra si possa guadagnare molti miliardi.

Desidera che il paese sia tenuto lontano da questa illusione. Fa conoscere di essere stato severissimo nel colpire e nell'evitare ogni sorta di speculazione.

Nota in conclusione che se, inconvenienti si sono verificati, essi saranno accertati dalla commissione d'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra. Assicura di aver fatto tutto ciò che era in lui per frustrare e colpire gli abusi e le malefatte di ogni maniera. Confida nell'opera dei Ministri competenti perchè siano eliminate le difficoltà che si oppongono alla più rapida alienazione del materiale residuale di guerra, questo occorrendo ai bisogni dell'industria privata e degli enti collettivi.

Agnelli (*Tesoro*). Comincia col dimostrare con quale concetto si sia proceduto alla alienazione del materiale residuale di guerra. Il concetto è questo: contemperare i bisogni dei consumatori cogli interessi delle industrie nazionali e con quelli delTesoro. Spiega come abbiano funzionato gli organi chiamati a regolare questa complessa materia. Afferma che finora è stato realizzato il guadagno di un miliardo e 800 milioni di lire e che altri guadagni si ricaveranno in appresso. Osserva che questa opera è stata spiegata con criteri larghissimi, non accentratori, per giovare appunto agli interessi dello Stato. Riconosce la necessità di semplificare i servizi relativi. Dice che la gestione sarà affidata a un comitato centrale liquidatore. Nota che a questo proposito il Mnistro del Tesoro è d'accordo col suo collega della Guerra.

Ammette gli inconvenienti, le malefatte e le difficoltà incontrate. Assicura però che saranno prese le adeguate misure per ovviare uno stato di cose increscioso. Rende noto che purchè si trovi il personale adatto sarà istituito un ufficio centrale di vendite che regolerà e coordinerà il lavoro degli uffici dipendenti. Il Comitato centrale liquidatore si propone di avere dalle singole amministrazioni dati e cifre decisive sugli usi e sulla destinazione dei diversi oggetti del materiale residuale di guerra. Rileva anzi che in Inghilterra e in Francia si è ceduto il materiale residuale di guerra a poche grandi ditte mentre in Italia l'alienazione di esso è andata a beneficio di tutti. Confida che il sen. Tassoni voglia comprendere che da parte del governo c'è tutta la buona volontà per servire devotamente gli interessi del paese.

Tassoni. — Quanto alle dimissioni del sen. Zupelli da ministro della guerra asserisce che esse furono determinate dal fatto che il sen. Zupelli finì per capire di trovarsi in un ministero nel quale non aveva più libertà di azione. Nota che le sue dimissioni da sottosegretario alla guerra avvennero press'a poco nello stesso tempo.

All'on. Bonomi osserva di non aver fatto allusioni personali quanto discusse la situazione di un ministro della guerra borghese.

Quanto al riordinamento provvisorio dell'esercito è contro la ferma dei due anni. Si riserba di parlarne più diffusamente quando il problema tornerà all'onore della discussione.

Confuta le varie osservazioni fatte al suo discorso dagli oratori precedenti.

Conferma l'opinione secondo cui dall'alienazione del materiale residuale di guerra si può ricavare una somma quasi pari a quella che per indennità di guerra ci spetta da parte della Germania.

Confida perchè siano eliminati e colpiti abusi e inconvenienti.

Quanto al sen. Lamberti dice di non essere stato da lui compreso.

Tittoni (*Presidente*). Osserva che l'incidente dopo il suo intervento presso il sen. Lamberti è esaurito.

Tassoni. Ringrazia e pone fine al suo discorso.

Schanzer. Afferma di non riconoscere taluni ufficiali cui si riferisce un decreto prodotto al Senato dal sen. Tassoni.

Grandi. Ringrazia l'amico sen. Tassoni delle parole cortesi dette a suo riguardo.

Tittoni (*Presidente*). La questione è esaurita.

UNA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIFORMA DEL SENATO

Colonna F. Svolge una proposta di legge per la riforma del Senato. (*Approvazioni*).

Giolitti (*Pres. de. Cons.*). Non si oppone alla presa in considerazione. Ma esprime tutte le riserve del Governo per quanto riguarda la discussione che si svolgerà dinanzi ai due rami del Parlamento, poichè trattasi d'un argomento politico della più grande importanza. (*Il Senato approva la presa in considerazione*).

PER CESARE BATTISTI E NAZARIO SAURO.

Zupelli. Raccomanda l'approvazione del disegno di legge per la erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento e di un monumento a Nazario Sauro in Capodistria. (*Approvazioni e plausi generali*). Nota il dovere di riconoscenza della patria per la esaltazione dei martiri nostri. Conclude affermando che essi si sacrificarono per la nostra libertà in Adriatico (*Applausi*).

Zippel. Ringrazia il Senato in nome di Trento patria di Cesare Battisti. Nota che le onoranze ai due martiri esprimeranno la gratitudine della patria verso tutti gli apostoli noti e ignoti del nostro Risorgimento (*Applausi – Il Senato approva gli articoli del dis. di legge*).

Cipelli. Parla in favore del disegno di legge per la tumulazione della salma del cav. Giuseppe Manfredi già Presidente del Senato, nella chiesa monumentale di S. Francesco in Piacenza. (*Applausi – Il Senato approva gli articoli del disegno di legge*).

Indi si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge.

RISULTATO DELLE VOTAZIONI.

Tittoni (*Pres*). Comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Per i monumenti a Cesare Battisti e Nazario Sauro:

Votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	165
Contrari	2

Per la tumulazione della salma del cav. Giuseppe Manfredi nella chiesa di S. Francesco in Piacenza:

Votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	162
Contrari	5

Toglie la seduta alle 18.20.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI.

Pres. del Cons. dei Ministri: Estensione a vari Comuni delle attribuzioni conferite al Commissario del governo per gli alloggi nella città di Catania.

Rel. e R.D. che autorizza una prima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'es. fin. 1920-921.

R.D. che istituisce nuove marche da bollo per la vidimazione dei passaporti e per la legalizzazione di firme negli atti esteri o destinati all'estero.

Id. che istituisce una medaglia commemorativa della guerra 1915-918 per il compimento dell'unità d'Italia.

Id. riflettenti: autorizzazione a Comune per applicazione di tassa di soggiorno; erezione in ente morale.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Aivaredo d'Adige (Verona).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

LONGATICO, 18. — *Scontro ferroviario.* — Ieri sera sulla traversa di entrata della stazione di Longatico per mancata segnalazione del semaforo, il treno merci 9612 proveniente da S. Pietro Carsico, investiva il treno merci 6309.

Quattro veicoli e due locomotive furono gravemente danneggiate.

Sei ferrovieri rimasero feriti, dei quali uno gravemente.

TORINO, 18. — *Gesta teppistiche dei rossi.* — Ieri sera a tarda ora dieci ufficiali in borghese mentre ritornavano in caserma percorrendo il Corso Stupinigi, furono improvvisamente circondati da 40 individui che certamente li attendevano al passaggio. Presi alla sprovvista non poterono reagire. I 10 ufficiali vennero disarmati e lasciati poi liberi da una forte pattuglia di guardie rosse.

MILANO, 18. — *Attentato contro un treno.* — Contro il direttissimo 37 partito alle 20.35 per Roma vennero esplosi presso Rogoreto alcuni colpi di arma da fuoco che ferirono una donna e una bambina. Le ferite furono ricoverate all'ospedale di Piacenza. La bambina versa in grave stato. Grande è stato il panico dei viaggiatori fatti segno al vigliacco attentato. Essi hanno vivamente protestato presso le autorità. Si spera che le indagini in corso valgano a scoprire e ad assicurare alla giustizia gli sparatori.

TRIESTE, 18. — *Congresso della «Dante Alighieri»* Seduta solenne è stata quella di ieri alla riunione della *Dante*. Aperta fra la generale commozione, dall'on. Boselli, l'on. Rava si presentò al podio, presentando ai convenuti la bandiera che il Comitato di Roma offre alla Sezione di Trieste. Alla vista del magnifico vessillo tricolore scroscia un applauso vivo e prolungato. L'on. Rava con parole caldamente e profondamente sentite spiega che il Comitato romano ha deciso di inviare alla «Fedele di Roma» la bandiera che sarà la sua nuova insegna, la bandiera che i triestini lungamente sognarono.

Il dott. Varagnino, della locale sezione della *Dante* ringrazia commosso il Comitato romano per il dono simbolico. L'on. Boselli comunica e dà lettura di un telegramma del Re. L'assemblea sorge in piedi acclamando al Re Soldato.

— *Nuovo Consiglio generale della «Dante».* — Risultarono eletti: presidente, all'unanimità, l'on. Paolo Boselli; a consiglieri: Albano G., Barbera P., Barzilai A., Celesia G., Da Como U., Daneo E., Levi Della Vida, Ettore de Micheli, on. L. Federzoni, Fracassetti L., Nezi F., Nathan E., Samminiatelli D., Scialabba G., Scodnik E., Stringher A., ammiraglio P. Thaonde Revel.

BOLOGNA, 18. — *Il congresso dei contadini.* — Stamane nel teatro comunale si è iniziato il congresso straordinario della Federazione provinciale dei lavoratori della terra per discutere la relazione del comitato di agitazione in merito alle conclusioni cui è pervenuta la commissione dei tecnici nominata dal Governo e in merito al patto colonico pel quale le organizzazioni lottano da dieci mesi. Dopo un breve discorso di apertura, pronunciato dall'on. Marabini, ha parlato l'on. Massoni rilevando che il responso della commissione dei tecnici nominata dal Governo, confermava quello che la Federazione nazionale dei lavoratori della terra aveva sempre detto. Ha avuto quindi la parola il segretario della Federazione che ha illustrato la situazione della organizzazione la quale risulta ottima.

Egli, scendendo ai punti specifici del dissenso e alle conclusioni della Commissione ha sintetizzato il pensiero suo e del Comitato in diverse conclusioni sulle quali si è fatta una lunga discussione. Sulle conclusioni riguardanti la manutenzione dei fabbricati, il bestiame, le anticipazioni, le proporzioni tra la terra e la forza-lavoro ed i concimi, sono fatte varie osservazioni, ma infine sono accettate, eccetto quella del bestiame, per il quale i contadini rifiutarono la comproprietà di essi.

Anche la conclusione sulla quota di conguaglio è stata approvata. Dopo di che il congresso ha rinviato i lavori a domani.

Italia Centrale

FIRENZE, 18. — *Assegni di frequenza del R. Istituto Superiore Forestale.* La Commissione giudicatrice degli assegni per la frequenza del R. Istituto Superiore Forestale costituito dai sigg.: gr. uff. prof. Antonio Sansone cons. deleg. dell'Opera Naz. per i Combattenti, pres.; gr. uff. prof. Alessandro Stella dir. gen. delle Foreste; comm. dott. Guido Troise cap. div. nel Min. dell'agric.; cav. uff. prof. Arrigo Serpieri direttore dell'Istit. Forestale; cav. uff. prof. Giuseppe Di Tella – riunitasi in questi giorni ha deliberato di concedere gli assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti ai seguenti ex-ufficiali combattenti laureati in scienze agrarie: Beninato da Nicosia - Buzi da Firenze – Del Vecchio da Serrugarina – Di Bella da Viareggio – Intrieri da Cosenza – Nucci da Certaldo – Parisi da Bologna – Parodi da Casal Monferrato – Perricone da Vita – Volanti da Alessandria.

Isole

CATANIA, 18. — *La Sezione di Catania della Feder. Insegnanti Nautici*, constatato il vivissimo malcontento delle sezioni, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

1°) di proporre al Consiglio Federale di indire un *referendum* per provocare da parte di tutte le Sezioni d'Italia l'adesione alla Federazione dei Lavoratori del mare giusta deliberazione della Sezione di Venezia.

2°) di proporre al Consiglio Federale d'iniziare azione collettiva per il pronto passaggio degli Istituti Nautici alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica, data la grave *persistente* inferiorità, specialmente dal punto di vista economico, in cui si trovano detti Istituti in rapporto con quelli dipendenti dalla Minerva, giusta deliberazione della Sezione di Palermo.

3°) di sollecitare il Consiglio Federale perché assuma l'iniziativa tendente all'abrogazione del Decreto 23 agosto mese scorso, relativo al bando di concorso a cattedre nei RR. Istituti Nautici, per richiamare in vigore il Decreto 25 gennaio corrente anno ed estenderlo a tutte le materie e cattedre vacanti, constatato che la grande maggioranza delle Sezioni era e non può che essere ora d'accordo perché i concorsi si bandissero soltanto per titoli e per tutte le materie e cattedre vacanti, giusta 13 telegrammi di adesione che questa Sezione della Federazione ricevette in seguito all'agitazione provocata dal Decreto 25 gennaio di quest'anno.

4°) di protestare ed insistere perché il Ministero della Marina corrisponda ai supplenti nautici l'indennità delle vacanze, giusta diritto acquisito per concessione ottenuta già dal Ministero dell'Istruzione e riconosciuta dal Ministero della Marina, essendo ovvio che il pagamento in dodicesimi non possa escludere tale beneficio.

5°) di protestare ed insistere nel pagamento del 30 % già corrisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

6°) di protestare ed insistere per il ritardato pagamento: *a*) della seconda indennità caro-viveri maggio-dicembre 1919; *b*) della indennità di L. 100 da giugno 1920 ad oggi; *c*) delle indennità caro-viveri componenti famiglia, deplorando l'abituale lungaggine con cui si provvede agli interessi economici degli insegnanti nautici.

7°) di protestare contro lo stato d'incertezza e d'indecisione dell'Ufficio dirigente l'Istruzione Nautica, che é causa di malumore nel corpo insegnante e nella gioventù studiosa per le continue contradditorie, *puntigliose* e spesse volte lesive disposizioni.

8°) che nel caso in cui il Consiglio Federale entro il termine di otto giorni, data l'urgenza, non esplichi azione energica e fattiva, la Sezione di Catania sarà costretta, specialmente nell'interesse generale, d'iniziare un movimento autonomo, facendo appello alla solidarietà delle altre Sezioni.

9°) di comunicare altresì il presente ordine del giorno al Ministero della Marina, ai Deputati della Provincia ed alla Stampa.

Grave sciopero a Palermo

PALERMO, 18. — Un gravissimo sciopero che coinvolge tutti i dipendenti dell'amministrazione comunale è stato attuato ieri sera.

Tutti i servizi sono stati sospesi. Stamane la città presenta un aspetto preoccupante, perchè manca la sorveglianza sull'annona, sull'igiene ed anche sulla viabilità.

Grandi assembramenti sotto il palazzo comunale.

Le autorità si sono preoccupate per la ripercussione che questo sciopero potrà avere sulla cittadinanza.

L'on. De Salvo, assessore delegato nell'assenza del Sindaco che trovasi a Roma, si è intromesso per ottenere la desistenza dallo sciopero.

I dipendenti dall'Amministrazione Comunale, chiedono la concessione di una indennità caro-viveri complessiva, uguale a quella che lo Stato a concesso ai propri impiegati.

Provincia Romana

VELLETRI, 18. — *Un corso di contabilità.* – Nei giorni 14, 15 e 16 corr. è stato svolto nei locali dell'Ufficio circondariale d'assistenza ad iniziativa della Federazione Laziale delle Casse Rurali il 6° corso di contabilità per segretari e contabili delle Casse Rurali. Erano presenti al corso l'ing. Augusto Remiddi, direttore della Cassa Rurale Pio X di Velletri, il sig. Giulio Stracca del Credito Popolare veliterno, i sigg. Evandro Pantellini, Renato Nardelli, Virgilio D'Andrea pure di Velletri, il rev. p. Domenico Maldarizzi e il sig. Gelasio Fondi della Cassa Rurale di Nemi, l'ing. Umberto Mariotti della Cassa Rurale di Cisterna, i sigg. Giulio Mercuri e Nicola Zaccheo della Cassa Operaia di Sezze, i sigg. Luciano Mastrodomenico, Emidio Colajacomo della Cassa Rurale di Segni, il sig. Giovanni Angeloni di Castro dei Volsci.

Le sei lezioni furono seguite con il massimo interesse e profitto dai numerosi intervenuti di ogni età. La parte organizzativa, legale e amministrativa fu svolta con chiarezza e precisione dall'avv. Evaristo Matteini segretario della Federazione. La parte contabile fu esposta dal sig. Aldo Zuccolini della Banca Regionale con la sua riconosciuta competenza, il quale trattò anche tutte le parti del programma economico delle Casse Rurali. In ultimo il rag. cav. Augusto Rovigatti direttore della Banca Regionale fece una lezione sulle leggi fiscali, illustrando una parte importantissima del suo trattato «La Cassa Rurale», e riassumendo in una efficace sintesi tutte le nozioni principali impartite durante il corso: che fu chiuso dal cav. Giovanni Passamonti della Banca Regionale il quale con calda parola ricordò agli intervenuti l'alto valore morale delle istituzioni economico-sociali della Federazione Laziale esortandoli a perseverare nell'opera cristiana di bene in mezzo alle popolazioni rurali. Il convegno fu sciolto, dopo una modesta fraterna colazione fra la più stretta cordialità.

CORI, 18 – *Nozze d'oro.* — Nella più grande intimità e semplicità si svolse in casa Corsetti una bellissima festa. I coniugi Corsetti Girolamo e Caterina Acrocca celebrarono l'anno cinquantesimo delle loro nozze avvenute in Cori il 15 settembre 1870. Era del tempo che questa città non assisteva più a simili feste che anche nel loro carattere più intimo rivelano la ferrea costituzione della stirpe e la benedizione del Cielo. E ieri, nella corona dei figli Pio, Pietro, Giovanni, Quintilio e Saverio e dei parenti, i coniugi Corsetti ricordarono le loro nozze d'oro. Parta intanto fervido per loro l'augurio perchè possano celebrare anche quelle di diamanti.

Esposizioni e Congressi

L'esposizione internazionale di macchine agricole

Ieri mattina, alle 10, si è inaugurata l'Esposizione Internazionale di Macchine per la lavorazione dei campi, che la Società degli agricoltori italiani ha organizzata e fatto sorgere al campo delle Capannelle sulla via Appia Nuova.

Alla cerimonia sono intervenute numerose Autorità ed un folto pubblico di agricoltori e di industriali.

Vi erano l'on. Micheli, ministro dell'agricoltura, il sindaco di Roma sen. Apolloni, e alcuni deputati, il comm. Brizi dir. gen. dell'agricoltura e molti funzionari del Ministero, gli assessori Staderini, Guadagnoli, Bianchi, il comm. Fracassini, il cav. Severi e molti altri funzionari dell'amministrazione capitolina.

Erano rappresentati tutti i giornali cittadini.

Erano presenti molti industriali della meccanica agraria, gerenti e direttori di importanti Case Italiane e numerosi rappresentanti e agenti delle Ditte estere che prendono parte coi loro apparecchi all'Esposizione ed alle prove di motocoltura.

IL DISCORSO DELL'ON. MILIANI

L'on. Miliani con elevate parole ha portato il saluto della Società e del Comitato Generale dell'Esposizione al Ministro, alle autorità ed a tutti gli industriali italiani ed esteri che espongono i loro apparecchi.

Egli dice che questa Esposizione vuole significare come la meccanica che in altri campi ha reso magnifici servigi all'intera umanità debba essere ormai la leva più potente ad un rapido e perfetto progresso dell'agricoltura.

L'on. Miliani ha messo in rilievo l'importanza e la portata pratica della manifestazione che la Società Agricoltori Italiani ha promossa.

Egli, dopo aver fatto presente le numerose difficoltà di ordine finanziario e le resistenze di ogni genere che si frapponevano alla realizzazione dell'iniziativa, ha espresso i più vivi ringraziamenti e l'incondizionato plauso alle Istituzioni ed agli uomini che hanno reso possibile il sorgere della prima Esposizione internazionale di macchine per la lavorazione dei campi in Italia e particolarmente a Roma, additando al plauso ed alla riconoscenza dei presenti S. E. l'on. Micheli, Ministro dell'Agricoltura, il Municipio di Roma, ed altri enti che, nei limiti delle loro forze, hanno prestato il loro aiuto per il migliore successo dell'Esposizione.

L'on. Miliani termina applauditissimo, con ispirate parole e con l'augurio che la Patria nostra possa ritrovare ben presto la via della pace, del lavoro, e del progresso; e che l'agricoltura non si lasci sfuggire i vantaggi morali e materiali che essa può e deve trarre dall'applicazione delle macchine all'industria dei capi.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Il ministro on. Micheli, nel ringraziare l'on. Miliani delle benevole parole a lui indirizzate, formula anche esso il voto e l'augurio che gli agricoltori da un canto e gli industriali dall'altro abbiano l'abilità di trarre da questa manifestazione utili indicazioni e l'indirizzo per i loro lavori di produzione. Il Ministero di agricoltura ha creduto di contribuire ed appoggiare in tutti i modi l'iniziativa della Società Agricoltori Italiani perchè ha subito misurato e valutato al giusto termine tutta la grande importanza della cosa e l'influenza che essa potrà spiegare nel campo della produzione in generale e nell'ambiente agrario in particolare.

La motoaratura di Stato con i suoi locali alle Capannelle, con i suoi uomini, con i mezzi di cui dispone, ha collaborato al successo dell'importantissima iniziativa la quale ad onta di difficoltà d'ogni genere, ha non solo raccolto i prodotti dell'industria italiana, ma si onora di aver chiamato qui numerosi apparecchi dall'Estero, ossia dall'America, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria e persino dalla Ceco Slovacchia.

L'on. Micheli invia un saluto ai rappresentanti delle Ditte estere che sono presenti in grande numero e si augura che gli apparecchi sapranno sul terreno delle prove rispondere alla fiducia dei costruttori.

Le parole del Ministro sono calorosamente applaudite.

***

Terminati i discorsi, gli intervenuti si sono raccolti per un breve e modesto *lunch* offerto dalla Società Agricoltori e quindi sono passati a vedere le macchine e gli attrezzi esposti. L'on. Miliani, coadiuvato dal comm. Cravino e dal dott. Giannini, ha illustrato brevemente i diversi reparti che hanno attratto fortemente l'attenzione e soddisfatto l'aspettativa di tutti i visitatori. Le prove delle macchine dureranno parecchi giorni e si prevede grandissima l'affluenza di visitatori.

SPORTS

LE GARE AUTOMOBILISTICHE A ROMA

Alle gare automobilistiche di regolarità e velocità limitata fissate nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre possono partecipare tutte indistintamente le vetture da turismo.

Le gare si svolgeranno su tre diversi percorsi; i premi, tra i quali un «Premio Reale» complessivamente raggiungono le lire 40.000 oltre a due ricche coppe challenge, grand prix, medaglie d'oro, targhe, diplomi, ecc. Una speciale categoria è stata riservata alle macchine pilotate da signore con premi della Regina Elena e Regina Madre.

Il tempo utile per le iscrizioni scade il 22 corr.; dal 23 a tutto il 27 saranno, eccezionalmente, accettate altre iscrizioni con tassa raddoppiata.

Per iscrizioni, richiesta di programmi e schiarimenti rivolgersi alla Segr. dell'Assoc. movimento forestieri (Via Colonna 52 p. p.).

Scioperi all'estero

NELL'INGHILTERRA

(S) **Londra**, 18. — Dopo la conferenza con sir Robert Horne il comitato esecutivo dei minatori ha tenuto una conferenza privata che è durata oltre un'ora, alla fine della quale i delegati del comitato si sono diretti ai vari centri minerari per consultarvi i minatori.

Credito, Industria e Commercio

Poi cambi la settimana si era iniziata con una lieve migliora. In seguito però si son tesi nuovamente:

Settembre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
11	154.25	81.05	—	22.95
13	153.25	80.95	375	22.90
14	153.25	81.75	380	23.55
15	— —	81.50	380	23.40
16	153.25	81.60	—	23.50
17	153.25	81.42½	—	23.35
18	154.25	81.50	—	23.20

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio: Francia 153.21 – Londra 81.48 – Svizzera 377 – New York 23.34 – Vienna 10.25 – Berlino 37.32 – Oro 323.05.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 17. — su Italia 81.75 – su Parigi 52.72½ – su Argentina 56 7/8.

Rio de Janeiro, 16. — su Londra 12 9/16.

Valparaiso, 16. — su Londra 11 5/32.

B. Aires, 16. — su Londra 57 ¾.

Amsterdam, 17. — su Berlino, *guilders* 5.45.

Madrid, 17. — su Parigi 44.90.

***

Anche pei titoli si era notata una maggiore fermezza sul principio della settimana; ma le seguenti quotazioni han rappresentato il riflesso delle varie circostanze che la cronaca ha registrato giorno per giorno. Staremo a vedere quali effetti reali produrranno sui valori le attuali vicende. Ci piace, comunque, constatare, che il fondo è sempre resistente; onde si deduce che la fiducia dei detentori e dei capitalisti in genere, non è scemata. E ciò ha un alto significato.

Sostenuti in certo qual modo la Rendita 3 ½.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ %, da 68,75, all'11 corr., è ascesa a 68,95, al 13, e su fino a 69,40, al 16, spostandosi quindi a 69,30, al 17, ed a 69,35, al 18. Il *consolidato* 5 %, da 73.05, all'11 corr., è andato a 73,20, al 13, cedendo poi fino a 72,75, al 15, per risalire a 73,02 ½, al 16; ha poscia segnato 73, al 17, e 72,80, al 18.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1340, nominali, all'11 corrente, a 1342, fatto, al 13, ed a 1335, al 16; la troviamo a 1336, al 17, ed a 1336, al 18. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1007, all'11 corr., è salita a 1030, al 13; eccola dopo a 1016, al 15; ancora a 1030, al 16, a 1023, al 17, ed a 1028, al 18. Il *Credito Italiano*, da 665, all'11 corr., su fino a 679, al 14, per retrocedere a 672, al 15, e riprendersi a 675 ed a 674, al 16 ed al 17; ha registrato 672, al 18. La *Banca Italiana di Sconto*, da 551, all'11 corrente, a 553, al 13; di nuovo a 551, al 14 ed al 17, con un lieve spostamento a 552, al 15; si è iscritta a 551, al 18. *Banco di Roma*, da 110 ½ al 16 corr., a 111 ½, al 17.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 415, all'11 corrente, son salite a 423, al 14; han segnato 419 nom., al 18. Le *Rubattino*, da 669, all'11 corr., sono ascese a 686, al 13, per ribassare a 678, al 15, e ritornar su a 684, al 16; si sono spostate a 673, al 17, ed a 671, al 18. *Snia*: 88-89-88 e 83. *Tramw. Omnibus*, da 136 nominati, all'11, a 135, nom., al 18.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, 730 nominali. Le *Ansaldo*, da 149, all'11 corr., a 152, al 13, a 150, al 16, ed a 149 ½, al 17. Le *Ilva* da 137, all'11 corrente, a 139, al 13; son ribassate fino a 130, al 15, per sostenersi a 131, al 16, e registrare 127, al 17, e 129, al 18. Le *Metallurgica*, da 102, nominali, all'11 corr., a 98, nom., al 18. Le *Elba*, da 210, nominali a 200, fatto, al 13, e giù fino a 182, al 17. Le *Antimonio*, da 50, al 13 corrente, a 51, al 14, ed a 50, al 18. *Montecatini*: 142-141-142-145-142 e 139, ex-option, al 18.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 318, all'11 corrente, sono ascese a 322, al 16, per ripiegare a 310, al 17, così restando al 18. *Zuccheri Romani*, da 69, nominali, all'11, a 67 3/4, fatto, al 16 corr., a 67 ¼, al 17. *Molini Pantanella*, 129, nominali.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 865, all'11 corrente, han retrocesso ad 835, al 15, ed a 790, al 18. Le *Azoto*, 302, nominali. Le *Elettrochimica* si sono spostate da 99, nominali, all'11 corr., a 98, fatto, al 15, ed a 95, nom., al 18. *Concimi Romani*, da 134, all'11 corrente, a 132, al 15, per ascendere a 140, al 17, e chiudere a 138 ex-option, al 18. *Forni Elettrici*, 71, fatto, al 13 corr. *Gas di Roma*, da 518, nominali, all'11 corrente, a 515, fatto, al 14, ed a 509, nom., al 18.

Acque. — *Acqua Marcia*, 1820, nominali. *Condotte d'Acqua*, nominali 236.

Costruzioni. — Le *Immobiliare*, 430, al 16 corr., e 428, nom. al 18. *Beni Stabili*, da 295, all'11 corrente, han ceduto a 289, al 15; per sostenersi a 290, al 16, e registrare 288, al 18. *Impresa Fondiaria*: 102-102 ½-102 e 101 ½. *Fondi Rustici*, da 234, nominali, all'11 corr., a 230, fatto, al 14. Le *Risanamento*, da 238 nominali, all'11 corr., a 380, fatto, al 13; han retrocesso fino a 362, al 15, per ritornar su a 375, al 16, ed a 390, al 17.

Diversi. — La *Fiat*, da 239, all'11 corrente, sono ascese a 244, al 13, per cedere fino a 239, al 15, e ritornar su a 244, al 16; le troviamo a 238, al 18. Le *Cotoniere*, da 138, all'11 corrente, a 140, al 13; son ribassate fino a 136 3/4, al 17; si sono iscritte a 134 ½, al 18. Le *Marconi*, da 255, all'11 corrente, a 250, al 13; han segnalato ancora 255, al 14, per ripiegare a 249, al 15; han registrato 246, nom., al 18 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	11 settem.	18 settem
Rend. It. 3½% conv.	68 75	69 35
» » 3½% 1902	60 —	60 —
Consolidato 5%	73 05	72 80
Obbl. Ferr. It.	230 —	230 —
Banca d'Italia	1340 —	1336 —
Istituto Fondiario	475 —	475 —
Banca Comm. Italiana	1007 —	1028 —
Credito Italiano	665 —	672 —
Banca It. di Sconto	551 —	551 —
Banco di Roma	110 ½	111 ½
Meridionali	415 —	419 —
Mediterranee	171 —	171 —
Rubattino	669 —	671 —
S. N. I. A.	88 —	83 —
Tramw. Omnibus (Roma)	136 —	135 —
Terni	730 —	730 —
Ansaldo	149 —	149 ½
Ilva	137 —	129 —
Metallurgica	102 —	98 —
Elba	210 —	182 —
Antimonio	50 —	50 —
Montecatini	142 —	139 ex opt.
Eridania	318 —	310 —
Zuccheri Romani	69 —	67 ½
Molini Pantanella	129 —	129 —
Carburo di Calcio	865 —	790 —
Azoto	302 —	302 —
Elettrochimica	99 —	95 —
Concimi Romani	134 —	138 ex opt.
Forni Elettrici	71 —	71 —
Gas di Roma	518 —	509 —
Acqua Marcia	1820 —	1820 —
Condotte d'Acqua	236 —	236 —
Immobiliare	430 —	428 —
Beni Stabili	295 —	288 —
Imprese Fondiarie	102 —	101 ½
Fondi Rustici	234 —	230 —
Risanamento	338 —	390 —
Fiat	239 —	238 —
Cotoniere	138 —	134 ½
Marconi	255 —	246 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 18 settembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	69 70	69 35	69 [illegible]	69 26
Consolidato 5 %	73 —	73 96¼	73 97 5	72 83
Azioni B. Italia	1330 —	1332 —	1333 —	1335 —
Id. B. Commerc.	1032 —	1032 —	1030 —	1025 —
Id. Credito Ital.	673 —	673 —	673 —	675 —
Id. B. Roma	111 —	111 25	110 50	110 80
Id. Ital. di Scont.	549 —	549 50	550 —	550 —
Meridionali	417 —	418 —	— —	418 —
Mediterranee	175 —	176 —	176 —	175 —
Costruzioni Venete	165 —	— —	— —	— —
Rubattino	674 —	674 —	675 —	674 —
Lloyd Sabaudo	— —	327 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1400 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	685 —	— —	— —	— —
Id. Veneziane	182 —	— —	— —	— —
Elba	193 —	184 —	— —	190 —
Terni	735 —	736 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	77 —	— —	— —	— —
Officine Breda	212 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	150 —	148 50	143 —	149 —
Ilva	129 —	128 —	130 —	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	140 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	95 —	95 —	— —	— —
Siloa	— —	162 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	315 —
Edison	533 —	— —	— —	— —
Vizzola	917 —	— —	— —	— —
Marconi	249 —	249 —	240 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	230 —	— —	— —
Industria Zuccheri	290 —	288 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	318 —	318 —	— —	— —
Eridania	320 —	318 —	320 —	318 —
Distillerie Italiane	111 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	835 —
S. It. Concimi Chim.	140 —	— —	140 50	— —
Esport. Italo-Amer.	845 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	293 —	— —	— —	— —
Fiat	243 —	241 50	241 50	242 —
Isotta	51 —	— —	— —	— —
Itala	— —	90 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	154 10	154 60	154 —	— —
Londra	81 50	81 40	81 70	81 38
Svizzera	376 —	— —	— —	— —
New York	23 10	23 15	23 30	23 15

BORSA DI LONDRA

Londra, 17. — Nuovo prestito francese 5% 46 - Prestito francese 4% 39 - Prestito francese 4% non liberato 41 – Nuovi Consolidati 46 – Egiziano unificato 64 ½ – Rendita spagnuola esterna nuova 86 ½ – Rendita italiana 3.50% 25 – Rendita giapponese 4% 56 – Rendita turca unificata 33 – Uruguay 3½% 65 ½ – Venezuela 49 – Marconi 2.3/4 – Argento in verghe 60 – Rame contanti 99 2.6 – Cambio su Italia 81.75 – su Parigi 52.72.½ – su Argentina 56 7/8 –

Madrid, 17. — Cambio su Parigi 44.90.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 17. — Cambio su Londra 60 giorni 3.46½ – id. demand bills 3.51 12 5 – id. Cable transfers 3.51.87.5 – id. Parigi 60 giorni 6.65 – Cambio su Italia 4.29 – su Berlino 1.52 – Argento minerale prov. americana 99½ – Id. id. prov. straniera 94 – Atchison Topeka 84 3/8 – Canadian Pacific 129.3/8 – Pensylvania 42 1/8 – Southern Pacific 95 3/4 – Union Pacific 122.5/8 – Anaconda 55.3/8 – E. U. S. Steel Common 91.3/8.

DE STERCORE ENNII

(PROBLEMI RUSSI)

XVIII

Abbiamo sempre sostenuto, nonostante le affermazioni contrarie dei consiglieri stranieri dell'ex Impero dei Romanov, che nelle faccende russe si vede abbastanza chiaro e che, senza assumere l'ufficio di quei profeti i quali, per dirla con Geremia, andavano dietro al loro spirito e dietro a cose che non avevano vedute, si potevano pronosticare facilmente le conseguenze degli avvenimenti succedutisi in Russia [illegible]

[illegible]

te dalla «Città del Sole»: Avete udito che i russi non hanno pane: è vero; avete udito che i russi sono coperti di stracci: è vero; avete udito che i russi vengono falciati dalle epidemie: è vero; avete udito che i russi hanno sperperato le risorse nazionali: è vero; avete udito che i russi sono schiavi dei *Sovieti*: è vero....

Però, non posso negare che il bolscevismo potrebbe esistere in Russia per parecchi lustri ancora se i capi di questa nuova «religione» professassero *veramente* le dottrine di Mazdak, se avessero *veramente* la sua coscienza e se fossero *veramente* animati dai suoi intenti... Una cosa è certa: Il bolscevismo-comunismo russo agonizza: non è una questione di anni.

— Contribuirà anche il gen. Wrangel all'... autoannientamento del regime di Lenin?

— Sicuro. Wrangel rappresenta ora la coscienza del popolo russo. Tutto ciò che è di onesto in Russia è con Wrangel. Assistiamo alla esorcizzazione dello spirito maligno dal corpo russo in colvulsione. E' la forza morale del gen. Wrangel che compierà la guarigione dell'ossesso... Assistiamo alla lenta preparazione delle energie disperse che collaboreranno con il Governo della Russia del Sud alla resurrezione della Patria. Wrangel ha parecchi alleati all'infuori della Francia e dell'Unione degli industriali, commercianti e finanziari russi, rifugiatisi all'estero, che rappresentano il 75 per cento dei capitali investiti nell'ex-Impero dei Romanov. Gli alleati principali di lui sono: il prossimo inverno, il malcontento dei contadini e il... fallimento completo dell'impresa di Lenin e di Trozki.

L'arma.... morale contro il gen. Wrangel: lo «zarismo», arma brandita dal bolscevismo anche all'estero, è oramai spuntata. I *rôles* si sono invertiti. Wrangel promette ai russi un'Assemblea Costituente, mentre Trozki li vuole sedurre con un.... granduca: durante l'ultima avanzata bolscevica in Volinia, dopo cioè la ritirata del maresciallo Pilsudsky, il governo di Mosca fece spargere la voce che a capo degli eserciti bolscevichi fosse il granduca Nicola Nicolaevitsc...

— Due parole ancora, Eccellenza: Attraversano le popolazioni della Russia antibolscevica le stesse miserie di cui sono vittime i sudditi dei discepoli di Masdak?

— Intendiamoci: Le *miserie bolsceviche* propriamente dette non esistono affatto nei territori occupati dal gen. Wrangel. Ma la vita vi è *quand même* assai dura. Il rublo è troppo deprezzato. Imaginatevi che una lira sterlina si paga 60 mila rubli; una lira turca 12.500; un franco 1200; *un marco tedesco* 400; Per un biglietto di 500 rubli dell'antico regime si offrono 80 mila rubli; persino i rubli del ciarlatano Kerenski sono ricercati: un biglietto di 1000 rubli vale 45 mila...

Ed eccovi alcuni prezzi del «caro-vita» che potranno consolare un po' le massaie italiane: un chilo di pane 375 rubli; una bottiglia di vino russo 6000; una bottiglia di *champagne* 70.000; un pomodoro 75; un chilo di petrolio 1500; una corsa in carrozza 2.000; un modesto desinare dai 2,000 ai 3.000 rubli.

— E la sua Casa di esportazione?

— Ah, non dite più «Eccellenza».... *Oui, je ne suis qu'un brasseur d'affaires*. Ecco: Intendo esportare da qui arancie e malagrane, prodotti farmaceutici, olio. Prima della guerra gli intermediari tedeschi importavano in Russia 640.000 quintali di arancie e malagrane per il valore di 12 milioni di lire. Voglio strappare ai tedeschi questo commercio. Di più, con i prodotti farmaceutici italiani potrò dichiarare guerra in Russia a quelli franco-inglesi. Peccato che non si possa più contare sull'industria metallurgica italiana: gli operai hanno qui appetiti... arcibolscevichi. In quanto alle mie future importazioni in Italia, posso assicurarvi che non provocheranno discussioni sulla quantità di vecchi stracci e di ciabatte contenuti nelle 4.000 tonnellate di grano importate nel 1920 contro le 700 mila del 1913.... Ma le questioni economiche e commmerciali, tanto collegate ora con le numerose cooperative russe catturate da Lenin, le potremo trattare in separata sede.

WLADIMIRO FRENKEL

Sull'Arma dei Carabinieri Reali

GLI ERRORI DEL RIORDINAMENTO

Con uno dei tanti decreti-legge, dei quali durante il governo dell'on. Nitti si fece largo uso ed abuso, epperò generalmente deplorati, si credè di riordinare l'Arma dei Carabinieri Reali, e poichè fra i vari provvedimenti ideati per il riordinamento fu *la riduzione del limite di età* per gli Ufficiali, con applicazione simultanea, al 1º Gennaio 1920, per tutti quegli Ufficiali che in tal giorno si trovassero d'aver raggiunto od oltrepassato il nuovo limite stabilito, è successo che si son dovuti, pur simultaneamente, colmare i vuoti aperti dall'esodo degli Ufficiali colpiti dal nuovo limite, ed è successo altresì un fatto contrario ad ogni buono e razionale principio di un savio organamento; che cioè mentre l'Arma si riordinava sulla base di aumento e non di diminuzione e quando perciò si dovevano cercare nuovi elementi per ampliare i quadri degli Ufficiali, in relazione con l'aumento delle truppe, si son dovuti sostituire gli elementi più esperti, più competenti e che erano fra i più saldi inquadratori e maestri nell'Arma (e cioè gli Ufficiali eliminati prematuramente col nuovo limite di età) con altrettanti nuovi promossi ai vari gradi e che evidentemente non poterono non essere, per maturità ed esperienza, inferiori a quelli che si perdevano e che furono una trentina circa, quasi tutti Ufficiali Superiori, fra cui *ben 10 colonnelli*.

Questo è avvenuto in un momento di crisi, con questo si è aggravata la condizione di minore efficienza tecnica e di esperta maturità nei quadri degli Ufficiali dell'Arma e si è altresì aggravato l'Erario per le premature pensioni ed i relativi nuovi maggiori stipendi agli altrettanti nuovi promossi: e ciò quando maggiore competenza ed esperienza facevano e fan d'uopo nell'Arma ingrandita con un considerevole numero di nuovi elementi giovanissimi ed impreparati, e quando ogni maggiore spesa che non sia più che strettamente giustificata da necessità si doveva, come si deve tuttora, risparmiare all'Erario.

Carriera e trattamento materiale degli Ufficiali dell'Arma erano già stati a sufficienza migliorati ed assicurati prima del decreto-legge che riordinava l'Arma.

Su questo riordinamento dell'Arma dei CC. RR. (dei cui complessivi e definitivi effetti nell'interesse del Paese si potrà giudicare in seguito allorchè saranno più evidenti i confronti fra le condizioni dell'Arma prima e dopo il riordinamento) si occupò diffusamente *La Perseveranza* nel N. 20 del 23 Gennaio u. s. in cui esprimeva la preoccupazione delle spese e delle economie nei pubblici servizi. Ma, purtroppo, fu *vox clamantis in deserto*!...

Quel decreto, che può dirsi incostituzionale poichè con esso si viene a modificare una disposizione di legge sullo stato giuridico degli Ufficiali, non risulta ancora presentato al Parlamento per la conversione in legge; sicchè oggi, ove non sia stato abilmente sottratto ad una discussione, dandolo per letto ed approvato come «*una leggina*» qualunque, si deve ritenerlo ancora allo stato di decreto, pur essendo già trascorsi oltre dieci mesi dalla pubblicazione ed otto dalla applicazione.

E l'applicazione è stata soltanto parziale, ciò che costituisce una maggiore incostituzionalità; perchè mentre affrettatamente, e troppo affrettatamente anzi (in relazione con la cautela e la ponderazione con le quali va toccato tutto ciò che riguarda un delicato e complesso organismo quale è l'Arma dei CC. RR. per non turbarne l'altrettanto delicato funzionamento), è stato applicato in tutte le sue parti, compreso il licenziamento prematuro di una trentina di Ufficiali, non è stato poi provveduto ancora al trattamento speciale di pensione che per essi il Decreto stesso stabiliva concretata dal Ministero del Tesoro giusta l'art. 22, quale compenso del prematuro, improvviso mutamento della loro posizione e relativi danni alla loro carriera.

Fino a pochi giorni fa la Corte dei Conti, cui taluno degli Ufficiali interessati si rivolse, fece conoscere che essa ancora non riconosce gli Ufficiali colpiti dal nuovo limite di età quali Ufficiali in posizione ausiliaria poichè nessun decreto che li riguardi è stato ancora registrato. Ed infatti il collocamento in posizione ausiliaria di detti Ufficiali non è stato ancora pubblicato sul *Bollettino Ufficiale delle Nomine e Promozioni* e ciò nondimeno otto mesi sono trascorsi dacchè essi furono collocati, diremo brutalmente, in tale posizione!...

E' una patente inorganicità questa, che dà la idea esatta della poca ponderazione e della presunzione con cui si ritenne di poter fare in due mesi un riordinamento di un istituto quale è l'Arma dei Carabinieri Reali, per sua origine perfetta e che, toccata nelle basi, viene inevitabilmente guastata.

Di fronte a siffatto disordine non si può che fare assegnamento sui nuovi criterii di governo, sui propositi di ricostruzione e di riparazione che l'attuale Gabinetto animano e che un decreto quale è quello in questione, il N. 1802 del 20 ottobre p. p. che riordina l'Arma dei CC. RR., se ancora non è stato convertito in legge, come si deve ritenere non sia, venga senz'altro riveduto, e sia anche revocato, provvedendosi con un ponderato progetto di legge a ratificare quanto ormai è stato applicato nei riguardi degli aumenti organici, poichè è un fatto compiuto ormai indistruttibile, ma addivenendo a provvidenze ponderate perchè il successivo reclutamento e della truppa e degli Ufficiali nell'Arma e la posizione e la carriera di questi ultimi siano d'ora in poi rispondenti alle esigenze fondamentali dell'istituto e che essi siano per l'Arma e non l'Arma per essi.

E si provveda altresì alla sistemazione definitiva, equa e doverosamente riguardosa, di quei 30 circa Ufficiali che, colpiti il 1º Gennaio 1920 da un nuovo limite di età, da otto mesi si trovano in una condizione di disagio morale e materiale non certamente consona con le benemerenze e coi titoli da essi acquisiti e che non avrebbero dovuti essere trascurati da chi ritenne di poter riordinare l'arma, essendo di essa affatto nuovo.

E se queste ultime riassuntive parole possono sembrare severe e men serene chi ha competenza e facoltà sopra il Comando Generale dell'Arma porti suo attento, speciale, minuto e scrupoloso esame sulle attuali condizioni di efficienza (non numerica ma qualitativa) dei quadri degli Ufficiali, dei Sottufficiali e sulla qualità della truppa e vedrà e trarrà il suo giudizio.

E' anzi interesse di Governo e di Paese che su questo istituto destinato a restare si rivolga oggi e precisamente fin da ora, vigile l'occhio per ovviare in tempo utile danni morali e materiali di cui già si hanno non trascurabili sintomi.

Ed intanto prima riparazione da farsi, anche per opporre una giusta, debita e necessaria remora allo *arrivismo*, si è quella di adottare fin da ora e colla decorrenza del Decreto (modificandolo, come sopra si è accennato) il metodo razionale e cosciente per la conservazione e roteazione dei quadri degli Ufficiali, di contemperare cioè l'ormai vieto ed empirico sistema dell'assoluto limite di età colla valorizzazione delle speciali attitudini, distinzioni e benemerenze che taluni elementi possono avere sugli altri, e questi elementi conservando nel servizio attivo con beneficio e del funzionamento e del prestigio dell'Arma, nonchè ad incitamento dei giovani. Si stabilisca, cioè, che a quegli Ufficiali specialmente distintisi e le cui distinzioni furono *tangibilmente riconosciute a lor tempo* per opere ed azioni sia nell'esplicazione delle loro ordinarie funzioni in pace, sia in guerra, sia applicabile il *limite di età*, stabilito per il grado superiore a quello che essi rivestono, conservando così questi elementi per altri due anni in servizio, se riconosciuti anche fisicamente completamente ancora validi.

A questo provvedimento faccia degno riscontro la eliminazione dei deficienti che sono purtroppo abbondanti!... Si veda per credere. **T. P.**

L'OBBLIGAZIONE ENFITEUTICA

Unico mezzo che permetta l' affrancazione dei canoni enfiteutici

In un precedente numero di questo periodico esposi come per mobilizzare le enfiteusi esistenti e provocare la creazione di nuove enfiteusi, il progettato «Istituto Nazionale per la colonizzazione» avrebbe da emettere delle obbligazioni enfiteutiche, da consegnare ai proprietari dei canoni, contro cessione dei loro diritti; e come questa operazione fosse l'unico mezzo pratico per ottenere che gli enfiteuti affrancassero le loro terre.

Spiegai come per cagione delle costose formalità oggidì richieste dalla stipulazione di questi atti e per il fatto che i diretti dominii sono spesso colpiti da iscrizioni ipotecarie, l'affrancazione di un canone da parte dell'enfiteuta fosse oggi quasi impossibile, e come di queste affrancazioni — operazione d'interesse sociale — l'Istituto Nazionale per la colonizzazione avrebbe da essere incaricato.

Il detto Istituto dovrebbe creare, per l'espletamento del mio programma, una sezione speciale, (ossia la «Sezione enfiteutica») la quale avrebbe da procedere nel modo seguente:

Resosi acquirente dei diretti dominii e liberati questi dalle eventuali iscrizioni ipotecarie che li colpissero, l'Istituto Nazionale avrebbe da incitare gli enfiteuti, a mezzo dei consorzi agrari, dei professori delle cattedre ambulanti, dei segretari comunali e dei giornali agricoli, ad affrancare le loro terre.

A quest'effetto, l'Istituto avrebbe da preparare un atto stampato, breve e semplice, nel quale non vi sarebbe che da inserire una sommaria descrizione dell'appezzamento da affrancare con la indicazione del numero di mappa catastale e feudale, atto che verrebbe stipulato a mezzo del segretario comunale del relativo Comune.

Costui, dietro un lieve compenso, dovrebbe essere incaricato delle pratiche con l'Istituto Nazionale; e siccome, salvo per i canoni di recente creazione, gli enfiteuti non posseidono documenti comprovanti le proprietà, l'Istituto Nazionale dovrebbe accontentarsi di un semplice estratto catastale, del controllo con i Cabrei feudali (elenco dei canoni posseduti), generalmente ben tenuti, e tutto al più di una dichiarazione del sindaco del Comune in cui i beni sono situati.

Questi atti, con le relative trascrizioni ed iscrizioni all'Ufficio delle Ipoteche e del Catasto, dovrebbero essere stesi su carta semplice; ed il costo dei medesimi, tutto compreso, non dovrebbe, per i piccoli canoni, sorpassare il 10 % della somma da versare per l'affrancazione del canone, salvo riduzione per i canoni di una certa importanza.

Per i canoni infimi, potrebbe essere stabilito un minimo di L. 20 per atto.

Il pagamento della somma dovuta per l'affrancazione sarebbe da effettuarsi in un ufficio postale qualunque, a credito del conto *cheques* dell'Istituto Nazionale.

Procedendo in questo modo in breve tempo tutti i canoni verrebbero affrancati, perchè il contadino oggidì é desideroso di liberarsi da pesi che gli rammentano antichi rapporti di soggezione, dei quali ora brama di liberarsi.

L'amministrazione pubblica poi avrebbe gran vantaggio a riunire così i diretti con gli utili domini; ciò che semplificherebbe assai la tenuta dei registri catastali e la percezione delle imposte relative.

Coll'ammontare delle somme incassate per la affrancazione dei canoni, l'Istituto Nazionale avrà l'obbligo di estinguere delle obbligazioni enfiteutiche ritirandole dalla circolazione. L'utile eventuale che potesse risultare dalla compra di questi titoli sul libero mercato rimarrà a vantaggio dell'Istituto.

La costante ricerca di obbligazioni enfiteutiche, che risulterà da questo fatto, manterrà il valore di questo titolo, e faciliterà la creazione di nuove enfiteusi, vista la certezza del concedente di poter, occorrendo, alienare i titoli ch'egli riceverà.

Qualora l'Istitituo non trovasse ad acquistare sotto la pari le obbligazioni enfiteutiche che gli occorreranno in seguito all'affrancazione di canoni, egli avrà il diritto di sorteggiarne alla pari.

Ora discorriamo dell'opposizione che, a quanto mi venne riferito, i reggitori delle finanze dello Stato fecero al progetto di emissione di cartelle di credito fondiario da parte dell'Istituto Nazionale per la colonizzazione, nel timore che questi valori avessero creato una concorrenza dannosa ai titoli emessi dallo Stato. E' evidente che il risparmio nazionale essendo uno, colui che investirà il suo capitale in cartelle fondiarie non potrà acquistare titoli dello Stato con i medesimi capitali. Però osserverò che davanti al gran beneficio sociale di aumentare il numero dei detentori di piccole proprietà, la collettività deve saper fare qualche sacrificio, tanto più che questo verrà compensato largamente col maggior rendimento delle terre trasformate.

Poi ritengo che assai difficilmente le obbligazioni enfiteutiche potranno fare una forte concorrenza ai titoli di Stato, perchè esse avranno certamente, come le obbligazioni dei Crediti fondiari, una clientela propria; e finalmente che molti di questi titoli rimarranno in possesso delle persone alle quali verranno consegnati.

Questo si verificherà indubbiamente per le obbligazioni date in rimborso parziale d'iscrizioni ipotecarie, ed in modo speciale per quelle rappresentanti radiazioni di vincoli dotali e di usufrutti.

Ora esaminiamo l'ultima obiezione mossa alla creazione delle Obbligazioni enfiteutiche: *la loro solidarietà*.

Osserverò, anzitutto, che queste obbligazioni godranno della garanzia dell'Istituto Nazionale per la colonizzazione; poi, al pari delle cartelle di credito fondiario, avranno una garanzia reale; i canoni sui quali saranno state emesse.

Questi rappresentano, di fronte al valore attuale della terra, un onere infimo. A S. Felice Circeo, per esempio, il canone sulle terre ammonta a L. 21,50 a rubbio, pari a L. 11,60 ad ettaro, ciò che rappresenta un capitale di L. 232 ad ettaro, somma inferiore alla decima parte del valore del fondo colpito. Ciò per quanto riguarda i canoni di origine antica.

In quanto ai canoni che verrebbero creati in seguito, é evidente che quando i detentori dei medesimi vorranno richiederne la mobilizzazione, l'Istituto Nazionale per la colonizzazione, prima di consegnare le obbligazioni, avrà (come praticano i crediti fondiari per i mutui che accordano) da esaminarne la situazione legale ed economica. A tal uopo dovrebbero venir fissate, per la creazione delle nuove enfiteusi, opportune norme.

Nel mio libro: *La terra ai contadini*, indicai, ad esempio, che si potrebbe stabilire fra l'altro quanto segue:

1) Nessun terreno potrà esser conceduto a canone se non ad un autentico lavoratore della terra il quale abbia una regolare famiglia. Così si avrà la certezza assoluta che il terreno venga da lui coltivato personalmente, e non ceduto poi in affitto, o dato illecitamente in sub-canone, come é accaduto frequentemente per le terre che le università agrarie ripartiscono ora fra gli abitanti del Lazio.

2) La quantità di terra ceduta ad una famiglia dovrà esser limitata a quella che la medesima sarà in grado di lavorare con braccia proprie. La misura varierà naturalmente secondo le regioni ed anzitutto secondo la natura della terra: nei terreni ad orti, frutteti e vigneti basterà spesso una quantità inferiore ad un ettaro, mentre nelle crete del Senese 30 ettari potranno essere, in certi casi, appena sufficienti.

3) Verrà stabilito che le obbligazioni che rappresentano nuove enfiteusi non siano consegnate agli aventi diritto prima che due rate consecutive di canoni siano state regolarmente pagate all'Istituto.

Qualora la terza rata rimanesse insoluta, l'Istituto emittente curerà la devoluzione del fondo, reintegrandone il possesso all'ex-propietario, annullando le obbligazioni corrispondenti.

4) La rivendita delle nuove enfiteusi sarà vietata prima di un determinato numero di anni. Inoltre non potranno essere cedute che ad autentici lavoratori della terrra. Ciò al fine di impedire la creazione di proprietà di affitto, le quali costituiscono spesso quando si tratta di piccoli fondi, il più esoso sfruttamento del lavoratore. Sarà anzi da esaminare se queste piccole proprietà enfiteutiche non debbano essere istituite secondo il sistema del «bien de famille insaisissable» francese regolando il loro diritto successoriale in conformità alle disposizioni del Rentengut prussiano, esposte al cap. XIII del mio libro.

5) Le terre la cui lavorazione richiede una certa dotazione di scorte vive e morte dovranno essere, come praticasi in Danimarca, concedute soltanto a contadini i quali posseggono qualche risparmio,

Questa misura é indispensabile, al fine di evitare che l'enfiteuta sia obbligato, per porre il suo fondo in coltura, a ricorrere all'usura.

Con queste ed ulteriori norme che un'apposita Commissione stabilirebbe, le obbligazioni enfiteutiche costituirebbero certamente dei titoli di indiscutibile solidità. (Qui noto con piacere che il progetto di legge Falcioni ha adottato alcuni di questi punti, come la concessione delle enfiteusi soltanto a coltivatori diretti, il divieto di alienazione prima del decorso di 30 anni ecc.).

Un provvedimento assai opportuno per attribuire alle Obbligazioni enfiteutiche un crescente valore e procurare loro una costante ricerca, consisterebbe nell'aggiungere ai canoni derivanti dalle nuove enfiteusi una quota costante di ammortamento, mediante la quale i canoni rimarrebbero estinti in 30 o 40 anni.

Questo supplemento di canone dovrebbe essere obbligatorio dopo dieci anni, facoltativo prima. Così insensibilmente l'enfiteuta si troverebbe trasformato in libero proprietario.

Riassumendo ora le mie idee sulle enfiteusi e le Obbligazioni enfiteutiche, concludo dichiarando come l'enfiteusi sia l'unico mezzo pratico di costituire la piccola proprietà, essendo essa l'unico mezzo di concedere terra ai contadini dotati di scarsi capitali.

In quanto alle obbligazioni enfiteutiche, queste costituiscono, secondo me, l'unico mezzo che permetterebbe alle società anonime le quali fossero, in virtù della legge per lo spezzamento dei latifondi, entrate in possesso di terre mal coltivate e le avessero bonificate e appoderate, di cedere queste ai contadini e di rientrare nello stesso tempo in possesso dei capitali sborsati, onde poterli poi impiegare in altre opere di bonificamento, continuando così la loro benefica azione.

Orbene, se la costituzione della piccola proprietà contadinesca rappresenta un interesse sociale, è evidente che dovransi prendere opportune misure al fine di mantenere nella loro integrità le proprietà così create, impedendo sia il loro raggruppamento, sia la loro divisione: l'interesse del contadino esige che venga conservata *l'unità culturale* della sua proprietà.

La divisione dei terreni enfiteutici affrancati deve pure — al fine d'impedirne il fatale sminuzzamento — essere vietata.

Ma di questo importantissimo argomento tratterò in un prossimo articolo.

JAMES AQUET.

Germania e Polonia

(S) **Berlino, 17.** — Un'informazione dell'*Agenzia Wolff* dice che la nota del governo tedesco al generale Lerond rileva che il governo ha nelle sue mani dei piani polacchi di operazione che provano una volta di più l'intenzione dei polacchi di occupare a viva forza l'Alta Slesia con una organizzazione militare segreta. La nota aggiunge che i documenti autentici possono essere esaminati presso il Ministero degli affari esteri a Berlino. Tale organizzazione, dice la nota, contava al primo agosto 1920 undicimila e settecentotrentasei uomini. Essa è stata rinforzata da organizzazioni ausiliarie di cui fa parte anche l'unione dei soldati di Haller. L'intera organizzazione è diretta da un comando supremo polacco che risiede a Sosnevico in Polonia ed ha per scopo di impadronirsi del principale distretto industriale.

Un ordine di operazione in data 11 luglio ordina ai membri della organizzazione di dire che il loro scopo è la difesa contro un colpo di mano tedesco. Il governo tedesco avverte ancora una volta del pericolo che lo sovrasta poichè possiede informazione sicura su di un'azione imminente da parte dei polacchi.

La nota conclude dicendo che una catastrofe nel territorio plebiscitario è inevitabile e la commissione interalleata sarà responsabile se i preparativi dei polacchi non saranno sventati.

I sudditi libici in Egitto

L'«Agenzia Nazionale della Stampa» pubblica:

Avemmo già occasione di segnalare alle competenti autorità responsabili della Consulta e di Palazzo Chigi l'allarme suscitato in alcuni circoli di Tripoli a causa di temute modifiche nel trattamento dei sudditi libici in Egitto, ed avemmo pure modo di chiarire, con nuovi elementi successivamente assunti a fonte ufficiale, come l'allarme fosse ingiustificato ed in ogni caso prematuro, perdurando le trattative fra le autorità italiane e quelle britanniche e nessun definitivo accordo essendo intervenuto. Riceviamo ora dal Cairo informazioni che possono valere a precisare alcuni particolari e a lumeggiare i precedenti della questione e a illustrarne l'importanza. Già dicemmo in proposito che elenchi nominativi di sudditi libici residenti in Egitto erano stati sottoposti all'approvazione dell'Alto Commissario britannico. Si era fatto osservare che tale censimento aveva lo scopo di garantire l'Autorità britannica che non si ripetano abusi, che si sarebbero verificati, cioè che arabi sedicenti libici ma sforniti di documenti d'identità, possano godere dei diritti e privilegi capitolari derivanti dalla sudditanza italiana. Ci si assicura ora, con le citate informazioni dal Cairo, che abusi non si constatarono mai, perchè i nostri Consolati nelle iscrizioni procedettero sempre con la più scrupolosa cura. Anzi, prima di rilasciare un certificato di sudditanza e di protezione, i funzionari addetti a tali uffici, scrissero sempre al Comando in Libia, per avere le più ampie e più precise informazioni. Le anzidette iscrizioni furono fatte sempre con la più oculata attenzione, in base alle precise disposizioni del Ministero e ad ordini supplementari del Ministro italiano in Cairo. In qualche caso ove il dubbio ed il sospetto giustificavano qualche esitazione, si giunse a consultare l'autorità locale mediante preavviso. Ma se abusi non si verificarono da parte italiana — dichiara il nostro informatore Cairota — non mancarono invece deplorevoli incidenti che debbono addebitarsi alle autorità indigene, le quali in molti casi posero in non cale i certificati e che qualche volta addirittura li fecero a pezzi e li calpestarono, con grave oltraggio all'Italia. E' accaduto perfino che qualche libico possessore di certificato italiano fosse imprigionato, sottoposto alla bastonatura, e si vedesse poi inasprita la pena dai tribunali indigeni. Il governo di Roma dovrebbe fare una inchiesta rivolgendosi non solo all'Agenzia diplomatica ed ai consolati, ma anche alle più ragguardevoli persone della Colonia italiana di Egitto.



CRONACA DI ROMA

PER IL CINQUANTENARIO
del XX Settembre

Domani in ogni città d'Italia, in ogni più umile borgata, nelle più remote contrade ove sventolano i fatidici colori della Patria, si commemorerà la festa della nazione.

Nei tristi momenti che la Patria attraversa la cerimonia di domani sia monito austero a quanti hanno nel cuore e nella mente la fede nella libertà e nell'avvenire d'Italia.

Le cerimonie di domani

Alle ore 10.30 avrà luogo nel palazzo dei Conservatori (Sala degli Orazi e Curiazi), la solenne commemorazione ufficiale del Cinquantenario.

Parleranno oltre il Sindaco sen. Apolloni, l'on. Tommaso Tittoni, pres. del Senato e l'on. Enrico De Nicola, pres. della Camera dei deputati. Sono invitate tutte le autorità dello Stato.

Nel pomeriggio la Giunta, come negli anni scorsi scortata da due drappelli di guardie municipali a cavallo si recherà insieme a una rappresentanza del R. Esercito a deporre corone sulle tombe del Gran Re Vittorio Emanuele II e del compianto Re Umberto I al Pantheon e quindi, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si recherà a Porta Pia ove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà appesa una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

Alle 15.30 il Corpo dei vigili in grande uniforme preceduto da un drappello di guardie municipali, partirà dalla caserma di via Genova con il gonfalone di Roma e con le bandiere dei rioni percorrendo in ordine militare le vie di S. Vitale, Quattro Fontane, XX Settembre, Augusto Valenziani. Un altro drappello di guardie municipali chiuderà il corteo. Il corteo dei vigili coi vessilli e i due drappelli di guardie municipali giunto all'angolo di via Augusto Valenziani al Corso d'Italia sfilerà verso la breccia per il passaggio tenuto sgombro dalla truppa fino ai palchi riservati alle autorità presso i quali prenderà posto; i vessilli saranno schierati presso la breccia. Tanto i gonfaloni quanto i vessilli dovranno essere sempre tenuti e disposti a seconda delle istruzioni che saranno impartite dai funzionari municipali di servizio.

Sul palco lettera A non potranno prender posto che le autorità: comunali, provinciali, militari e politiche, nonchè i rappresentanti della stampa; sul palco lettera B prenderanno posto i Presidenti delle Associazioni, il Comitato per il XX settembre, dei mutilati e le rappresentanze dei combattenti.

La Banda comunale dalle ore 20 alle 22 terrà un concerto in piazza Colonna.

Alle sera i Palazzi, la Torre Capitolina, le mura e gli edifici comunali saranno illuminati.

CERIMONIA COMMEMORATIVA EVANGELICA

Domani alle 10, avrà luogo nel Tempio Evangelico di Via XX Settembre (Angolo Via Firenze) sotto gli auspici dell'Associazione Naz. Evangelici Italiani, una cerimonia commemorativa. Sarà svolto il seguente programma:

Brevi Preludi Musicali eseguiti da scelti con Armonium — Preghiera: Pastore Sig. E. Stulli — Lettura della Sacra Scrittura — Coro (Corale dell'A. N. E. I.) — Allocuzione: Pastore Cav. C. M. Ferreri — Coro (Corale dell'A. N. E. I.) — Brevi parole dei rappresentanti delle altre Chiese Evangeliche di Roma e del rappresentante dell'A. N. E. I. — Canto: Inno 239 — Invocazione della Benedizione.

UN MANIFESTO DELL'ANTIBOLSCEVICA

L'Unione popolare antibolscevica ha pubblicato un manifesto nel quale dopo aver accennato al significato della cerimonia dice:

« La più grande guerra dell'indipendenza è stata da noi combattuta e vinta. La Patria ha ricuperato territori indispensabili alla sicurezza dei suoi fini, più vasti e più liberi sbocchi sul suo mare. Ma ancora popolazioni italiane sono incerte della propria sorte; altre, dopo avere invano implorato di ricongiungersi all'Italia, si rassegnano al duro esilio, provvedendo da sè alla tutela del proprio diritto; altre, più infelici, gemono sotto l'oppressione straniera.

Il manifesto conclude:

« Commemorare il giorno fatidico, in cui alla terza Italia furono spalancate le porte di Roma, perchè l'aurora di una nuova vita sorgesse sui sacri Colli immortali, non significa pronunciare vane parole di esultanza, non significa compiacersi nella rievocazione retorica del passato, ma significa dalla memoria delle glorie trarre ammaestramento per guidare, con austera coscienza, il pensiero e formare saldi propositi per l'avvenire.

La Presidenza

IL MANIFESTO DELLA PROPAGANDA LATINA

Pel cinquantenario della Breccia di Porta Pia il Consiglio Centrale della « Propaganda latina » ha lanciato il seguente appello:

Latini,

Da cinquant'anni la grande fiaccola intellettuale e morale di Roma Eterna, dall'alto del Campidoglio sacro, irradia di luce più viva l'umanità. E ciò perchè Roma rinacque, fecondando nel suo nome immortale e divino il germe del principio evolutivo sociale, che trova la sintesi meravigliosa nel significato del suo fatidico anagramma: *Amor*.

Scrisse Mazzini: « Roma è il santuario d'una terza religione destinata a dar vita al mondo dell'avvenire; rappresenta la missione dell'Italia in mezzo alle Nazioni, il verbo del nostro popolo, l'evangelo eterno dell'unione fraterna ».

Ed il popolo d'Italia, che fecondò nei secoli e feconda col lavoro suo costante e geniale la civiltà umana, alimenta con nuova lena sempre latina la vecchia fonte del diritto e si rende oggi mallevadore della profezia del Maestro.

In alto, sempre più in alto, ognora, o Latini, le insegne e le memorie, al grido: *Roma et Patria*.

« E tu dai sette colli protendi, o Roma, le braccia « a l'amor che diffuso splende per l'aure chiare. »

E secondo il vaticinio del grande Poeta civile della Terza Italia.

I RAPPRESENTANTI DI POLA

Per partecipare alle cerimonie di domani, ieri alle 14.05, sono giunti in Roma, il comm. Rizzi e il dott. Colasanti, rappresentanti della città di Pola. Sono stati ricevuti dall'avv. Salvi, per il Sindaco.

LA CHIUSURA DEI NEGOZI

La presidenza della Società generale fra negozianti e industriali invita tutti i commercianti a tener chiusi i negozi per l'intera giornata di lunedì 20.

I negozi di generi alimentari chiuderanno nel solo pomeriggio.

LA DISTRIBUZIONE DELLE MEDAGLIE AL VALOR CIVILE

Questa mattina alle 11, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio il Sindaco procederà alla distribuzione delle ricompense per atti di valor civile ed al conferimento del premio « Luca Seri ».

IL FARO AL GIANICOLO

Come abbiamo annunciato questa mattina alle 9,30 sarà fatta la consegna al Comune di Roma del Faro votivo che gli Italiani in Argentina hanno inteso costruire sul Gianicolo quale loro omaggio per il Cinquantenario di Roma Capitale.

Dopo la cerimonia sarà inaugurato il busto di A. Valenziani.

IL « GARDEN PARTY » AL PINCIO.

Questa sera alle 21, si svolgerà al Pincio, illuminato a giorno la prima giornata del concerto bandistico nazionale.

Coloro i quali sono muniti della tessera ferroviaria di ribasso del 60 %, avranno libero accesso. Ricordiamo che l'ingresso delle vetture è soltanto dal Cancello di piazza del Popolo, e l'uscita dal cancello della Trinità dei Monti. I pedoni entrano da piazza del Popolo viale Babuino e dalla Trinità dei Monti.

— Domani lunedì alle 17 conferimento dei premi a Villa Umberto I°.

L'ACCOGLIENZA DELLA CITTA' AI FORESTIERI CONVENUTI PER IL CINQUANTENARIO

La cittadinanza ha risposto con slancio all'appello rivolto dall'Ass. Mov. Forestieri, mettendo a disposizione camere per gli ospiti che usufruendo delle riduzioni ferroviarie in occasione del Cinquantenario sono venuti numerosi a Roma. Esaurito l'alloggio provvisoriamente impiantato alla Stazione di Termini dall'Associazione ha potuto fornire alloggio convenientemente a tutti i viaggiatori di passaggio e ha ancora una larga disponibilità di camere, mentre giornalmente affluiscono altre offerte; i viaggiatori che hanno profittato delle riduzioni ferroviarie arrivati il giorno 15 sono stati 736, il giorno 16, 1316, il giorno 17, 1446, il 18 hanno superato i 2.000.

Notevolissimi arrivi si prevedono oggi e domani. Come è noto, i biglietti di riduzione ferroviaria del 60 % per Roma, saranno in vendita fino al 10 ottobre p.v. presso tutte le stazioni e agenzie ferroviarie.

LA XX SETTEMBRE CICLISTICA

Questa notte alle 23 ai Cessati Spiriti verrà data la partenza alla classica corsa ciclistica XX Settembre alla quale parteciperanno i migliori campioni romani e meridionali.

L'arrivo avrà luogo domani dalle 10 alle 13 allo « Stadio ».

Allo Stadio

Oggi e domani continueranno a svolgersi allo « Stadio » i campionati podistici italiani che la F. I. S. A ha voluto si tenessero a Roma in occasione della fatidica commemorazione.

La riunione sarà chiusa da importanti gare internazionali, nelle quali é assicurata la partecipazione di otto campioni inglesi, reduci dalle Olimpiadi.

Ecco il programma:

— **19 Settembre.** — (*Mattino*). — Ore 8: batterie m. 400 ostacoli – Ore 8.30: batterie m. 100 – Ore 9: marcia dell'ora – Ore 10.15: batterie m. 300 – Ore 10.45: semifinali m. 100.

(*Pomeriggio*). — Ore 15: partenza maratona di corsa – Ore 15.15: finale 400 ostacoli – Ore 15.30 finale 300 corsa – Ore 15.50: finale m. 10.000 corsa – Ore 16.40: finale m. 100 piani – Ore 17: metri 1500 internazionale – dalle ore 17.30 alle 18.30: arrivi della maratona – Ore 18.30: Staffetta internazionale olimpionica (200-200-400-300).

20 Settembre. — (*Mattino*). Ore 8: batterie m. 200 corsa – Ore 8.45: batterie staffetta olimpionica (200-200-400-300) – Ore 9: semifinale m. 200 – Ore 9.30: *repêchage* fra le seconde squadre della batteria staffetta olimpionica.

(*Pomeriggio*). — Ore 13.30: partenza maratona di marcia – Ore 15.30 finale m. 200 – Ore 16: corsa internazionale m. 5000 a coppia – Ore 16.30: *steeple chase* – Ore 17: chilometro popolarissima – dalle ore 17 in poi arrivi della maratona di marcia – Ore 17.45: finale staffetta olimpionica (200-200-400-300).

QUIRINALE — Ieri alle 15,10 S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma da San Rossore.

VATICANO. Ieri S. Santità ha ricevuto: mons. Agostino Zampini, vescovo di Porfirio, Suo sacrista; il P. Odoardo Schrooler, S. J. visitatore apostolico della abbazia di Marianhill nel Natal; il r.do sig. Coralle dei Sacerdoti della Missione; P. Antonio Luddi P. O.; il conte Bartolomeo Pietromarchi, pres. gen. dell'U. P. fra i cattolici italiani; il comm. avv. Paolo Pericoli; la madre gen. delle Clarisse Francescane del SS.mo Sacr. di Bertinoro; l'avv. Giorgio Chanot e signora.

Un Ordinario pei Cappellani d'emigrazione. — Mons. Michele Cerrati è stato nominato Vescovo titolare di Lidda ed Ordinario per i Cappellani d'emigrazione.

Questo Ordinario, o Vescovato, dei Cappellani d'emigrazione è stato ora costituito dalla Congreg. Concistoriale, che va riorganizzando le varie opere dei Cappellani d'emigrazione.

Mons. Cerrati è stato Vicario Castrense con il Vescovo di Campo, Mons. Bartolomasi.

Il ritorno del card. Gasparri. — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il card. Gasparri, segr. di Stato di Sua Santità.

L'onomastico del card. Granito di Belmonte. — Oggi ricorre l'onomastico del card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano.

Le nozze d'oro dell'Abate Amelli. — Il 20 settembre si compiono cinquant'anni dall'ordinazione sacerdotale dell'Abate Cassinese D. Ambrogio Amelli, nome caro a quanti attendono agli studi di paleografia. Uomo di forte ingegno e grande bontà, gode meritata fama di dotto ed onora la Chiesa e l'Ordine Benedettino.

A direttore generale dei musei e gallerie pontificie è stato destinato il comm. prof. Alberto Nogara direttore del Museo Gregoriano etrusco.

Il comm. prof. Guido Galli, sotto Direttore dei Musei e Gallerie Pontificie, figlio del defunto comm. Alberto, sarà nominato Direttore Speciale delle Sculture.

Il comm. Nogara nel 1911, fu nominato da Pio X Coadiutore con futura successione al comm. Alberto Galli.

La morte dell'Ausiliare Munster. — Da Munster giunge la notizia della morte di quell'Ausiliare, mons. Teodoro Kappenberg, Vescovo titolare di Sozopoli.

Mons. Kappenberg era nato a Munster nel 1849, *ed era stato eletto Vescovo Ausiliare nell'aprile* 1914.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato on. Bertone.

S. P. Q. R.

IMPOSTA STRAORDINARIA SUL VINO. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che i ruoli dei contribuenti dell'imposta straordinaria sul vino, trovansi pubblicati all'albo pretorio, presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, in via del Campidoglio n. 10, p. n. ove rimarranno esposti per quindici giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 15, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli.

Gl'inscritti in ruolo sono da questo giorno costituiti debitori dell'imposta ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Vittoria 75, in un'unica rata alla scadenza del 10 ottobre 1920.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — Presso l'Ufficio Municipale di Collocamento in via Arenula 26 e piazza Cenci 68, 69, 70, è disponibile un posto di sarto tagliatore di 1° ordine scapolo, da inviare in Sardegna. Si richiedono ottime informazioni e pratica professionale. L'orario d'ufficio è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 esclusi i giorni festivi.

I NEGOZI DI TESSUTI E DI MODE PER L'ORA SOLARE. — Con il ritorno all'ora astronomica il Consiglio direttivo dell'associazione negozianti in tessuti e mode ha deciso di stabilire un nuovo orario di apertura e chiusura nei negozi che va dalle 8 alle 19 (con due ore di pranzo).

ONORIFICENZA. — Il maestro Giovanni Giannetti, valoroso musicista, è stato sulla proposta del Ministro della I. P. promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Meritato compenso ad un lavoratore fervido che ha dato molte opere al teatro, che ha contribuito largamente al culto dell'arte musicale. Ricordiamo delle opere: *Efebo*, dato nel «San Carlo» di Napoli nel 1891, *Padron Maurizio* nella «Pergola» di Firenze nel 1896, *Milena* rappresentata nel 1897 nel «Carcano» di Milano, *Il violinaio di Cremona* nel «Circo» di Milano nel 1898, *Don Marzio* nel «Rossini» di Venezia nel 1903, *Cristo a la festa di Purim* nel «Vittorio Emanuele» di Torino nel 1905, *Maria di Magdala* nel «Colosseo» di Buenos Ayres nel 1911. Il m. Giannetti fu premiato in concorsi; in quello internazionale di Vienna ottenne il primo premio. Lieti dell'alta distinzione ce ne congratuliamo con lui cordialmente.

VIAGGIO DI NOZZE IN AEROPLANO. — Il pilota aviatore Giustino Gennaino ha ieri impalmato la gentile signorina Silva Prospero.

Gli sposi, dopo la cerimonia, sono partiti dal campo di Centocelle, per un lungo viaggio di nozze, nell'Italia meridionale, a bordo di un aeroplano della ditta Xaifo.

Auguri di felice *volo* ai coraggiosi aviatori.

PER I CADUTI DI GUERRA.

A cura dell'ufficio di Antichità e Belle Arti del comune, è stato condotto a termine la compilazione del primo volume dell'Albo d'oro, che contiene l'elenco riassuntivo dei caduti in guerra, nati o residenti a Roma, più un'appendice d'Italiani irredenti o nati all'estero non dimoranti a Roma, la cui morte fu partecipata dalle autorità militari al sindaco della Capitale. Le famiglie dei detti caduti che intendessero avere una copia del volume possono ritirarla all'ufficio apposito al Corso Vittorio Emanuele 168, p.1° (Palazzetto della Farnesina) dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

Elezioni amministrative
L'ASSEMBLEA DELL'ASSOC. LIBERALE.

I soci dell'Assoc. Liberale Romana sono convocati in assemblea gen. straord. per martedì 21 corr., alle 21.30, per deliberare in merito alla partecipazione dell'Associazione alla lotta per le elezioni amministrative e per la nomina di due membri del comitato direttivo e due consiglieri.

IL NUOVO COMMISSARIO PER GLI ALLOGGI. — Il comm. Flores è stato nominato commissario generale del Governo alle abitazioni per Roma in sostituzione del comm. Lusignoli ora prefetto di Milano.

Sappiamo che con le nuove ordinanze, ben meschine sono le facoltà del Commissario in riguardo alle pretese giuste dei senza tetto; sappiamo anche, però, che con molta buona volontà ed esperta oculatezza circa *trecento piccoli appartamenti* potrebbero in breve tempo essere pronti in Roma per i nuovi inquilini limitando l'occupazione di tutti gli ambienti in ragione strettamente necessaria ai bisogni dei presenti occupatari.

Il comm. Flores questo sa — anche il censimento degli alloggi sarà servito a qualche cosa! — e di questo anzi tutto deve preoccuparsi.

Del resto anche il Governo dovrebbe provvedere a conferirgli altri poteri e ben più pratici se vorrà mettere in grado il comm. Flores di fronteggiare — sempre nel limite del possibile — la crisi.

ARRIVO DEI RAPPRESENTANTI DELLA LEGA FRANCO-ITALIANA. — Ieri alle 12,50, provenienti da Parigi, sono arrivati a Roma i rappresentanti della Lega franco-italiana.

Sono stati ricevuti alla stazione dal barone Aliotti per il Governo e dall'assessore Di Benedetto per il Sindaco di Roma.

Gli ospiti hanno preso alloggio al Grand Hôtel.

I funerali del capitano Federico Maccagno

Ieri mattina, alle 9, partendo da Via Principe Umberto 3, hanno avuto luogo i funerali del capitano Federico Maccagno figlio del nostro carissimo collega comm. Giacomo.

Sul feretro, oltre una croce di fiori, omaggio della famiglia, vi era l'uniforme e le decorazioni che il valoroso aveva conseguito sul campo di battaglia.

Il carro funebre — preceduto da un plotone del 2° bersaglieri e fiancheggiato dagli uscieri della Corte dei Conti — era seguito da un largo stuolo di amici, colleghi ed ammiratori del defunto.

Fra i molti, abbiamo notato: Renzo Rossi, per il nostro giornale, numerosi impiegati e capi ufficio della Corte dei Conti, parecchi ufficiali del 2° regg. bersaglieri e del Comando Generale d'Aeronautica.

Dopo la funzione religiosa svoltasi a S. Maria degli Angeli, il corteo dall'Esedra per piazza dei Cinquecento è giunto in via Marsala da dove seguito dagli intimi ha proseguito per il Verano.

LUTTO GIORNALISTICO. — Con un laconico biglietto da Arezzo ci è giunta improvvisa la notizia della morte del nostro caro collega cav. Vincenzo Saffiotti.

Il Saffiotti per molti anni, prima di partire per la guerra come ufficiale di fanteria volontario, fece parte della famiglia del *Popolo Romano* come resocontista parlamentare. Egli è morto ancora giovane di anni, ma già veterano nel giornalismo.

L'estinto per la sua bontà di animo, per la sua modestia, per la sua intelligenza, era universalmente stimato ed amato e tanto più da noi che gli fummo più vicini e ne potemmo apprezzare le elette qualità, onde siamo vivamente addolorati di averne appresa la irreparabile perdita.

Il *Popolo Romano* esprime le sue sentite condoglianze alla desolata madre, alla sua giovane sposa ed ai parenti tutti.

IL CONGRESSO LIBERALE RINVIATO. — Si è riunita in Roma la Direzione Centrale del Partito Liberale Italiano, la quale, riconosciuta l'impossibilità di tenere l'annunciato Congresso delle forze liberali e democratiche mentre si prepara e si svolge in tutta Italia la lotta per le elezioni amministrative, ha deliberato di rinviare il Congresso medesimo alla seconda quindicina di novembre, continuando nel frattempo le pratiche già in corso perchè il Congresso riesca la manifestazione della volontà unanime degli uomini d'ordine di collaborare insieme alla restaurazione del principio di disciplina ed alla ripresa della vita economica e sociale della nazione.

L'AGITAZIONE DEI CONDUTTORI DI CALDAIE A VAPORE. — Come da deliberato nell'ultimo comizio, in tutti gli stabilimenti è stato attuato l'ostruzionismo da parte dei conduttori di caldaie a vapore. L'agitazione può assumere un carattere di gravità, se si pensi che in tutti gli stabilimenti, officine, ospedali, mattatoi gli apparecchi di riscaldamento, lavanderie ecc., sono in mano ai conduttori. E' sperabile, per i comuni interessi che la vertenza possa essere al più presto composta.

LE OFFICINE DELLA ROMA-TIVOLI RILASCIATE DAGLI OPERAI.

Per un accordo economico convenuto tra gli operai e il direttore Wandepaure delle officine della Soc. belga esercente la Roma-Tivoli, ieri le maestranze hanno abbandonato l'occupazione degli stabilimenti riprendendo ordinatamente il lavoro.

L'ORARIO DEI TRENI DELLA ROMA-NORD. — La direzione della Roma-Nord comunica che a datare da oggi i treni viaggiatori facenti capo alla stazione di piazza della Libertà avranno il seguente orario: Partenze, ore 6.30, ore 9.30, ore 12 (festivo), ore 17. Arrivi, ore 9.40, ore 14.30, ore 19.40.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

« LA TERENZIO VARRONE ». — Oggi alle 17 nel Foro Romano il prof. Nispi Landi Giulio Cesare sulle immortali rovine della tribuna dei Rostri rievocherà i gloriosi fasti dell'antica grandezza romana.

ILLUSTRAZIONE DELLA BASILICA DI S. PIETRO — Oggi sarà illustrata, incluso il Tesoro, da Caimmi Ruggero la Basilica Vaticana. Convegno ore 16 (solari) avanti l'obelisco.

« ROMA ATTRAVERSO I SECOLI ». — Oggi, con appuntamento alle ore 16 precise all'arco di Tito, R. Ducci dell'Archeologica Romana parlerà al pubblico sul tema « Roma attraverso i secoli ».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rissa tra negozianti di mobili

Tra i negozianti di mobili Graziadio Di Nepi di a. 54, ab. in via dei Chiodaroli 15 e Filippo Calcioli di a. 32, ab. in via dei Coronari 110 da diverso tempo non correvano buoni rapporti per gelosia di mestiere. Entrambi hanno i negozi vicini, in via dei Chiodaroli. Ieri sera alle 19.30, il Di Nepi, si recò nella vicina bottega e redarguì il Calcioli dicendogli che gli aveva tolto un'affare consistente nell'acquisto di un armadio. Il Calcioli tentò esporre le sue ragioni, ma vedendosi minacciato dal Di Nepi estrasse una rivoltella per intimorire l'avversario. Il Di Nepi alla vista del revolver si allontanò, ma poco dopo ritornò armato di un acuminato punteruolo in compagnia del figlio Pellegrino di a. 25. Tra i due negozianti si accese di nuovo il litigio e la moglie del Calcioli a nome Santina Pesi di a. 30, intromessasi per sedare la rissa riportò delle contusioni al capo. Alla vista della donna ferita, e delle minacce con il punteruolo del Di Nepi, il Calcioli estrasse di nuovo la rivoltella ed esplose due colpi, ferendo il Graziadio Di Nepi al braccio sinistro e il figlio Pellegrino al torace. Alle detonazioni accorsero alcune guardie regie che adagiati i feriti in una vettura pubblica li portarono all'ospedale della Consolazione. Il Di Nepi Graziadio venne giudicato guaribile in 10 giorni e il Pellegrino fu trattenuto in osservazione.

Anche la moglie del Calcioli si recò all'ospedale della Consolazione ove fu giudicata guaribile in 10 giorni. Il feritore dichiarato in arresto venne accompagnato al Commissariato di S. Eustachio.

L'opera dei ladri. — Ieri mattina fu arrestato il muratore Mario Altobelli, per aver rubato nella sede dell'Ambasciata Russa in Via Gaeta 3, 450 lire in danno della cameriera Ida Tambova.

— Ignoti ladri l'altra notte penetrati nell'osteria di Alfredo Benigni in via Appia Nuova 225, rubarono vari oggetti per un valore di circa 5000 lire.

Un commerciante ferito. — Il commerciante Pappalardo Giovanni di a. 28, ieri alle 19.30 al viale Parioli per futili motivi, venne a diverbio con Salvatore De Rosa, di a. 35 ab. in via S. Giovanni in Laterano 26, con Damiano Innocenzi di a. 34 e con Felice Angelini di a. 54 ab. in via Nomentana 21.

Il Pappalardo per difendersi esplose un colpo di rivoltella, ma disgraziatamente rimase ferito alla gamba sinistra. All'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Gli stanchi della vita. — Ieri sera alle 20.30 Vittoria Borgarelli di a. 17 ab. in via Massa 6, si recò a far visita alla famiglia Rinaldi al viale della Regina 159. Ad un tratto la Borgarelli recatasi sopra un terrazzo si suicidò gettandosi nel sottostante cortile. Accompagnata al Policlinico, in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, la disgraziata cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il commesso Aurelio Rucca di a. 26, ieri sera perchè affetto da nevrastenia, nella propria abitazione in via S. Cosimato 52, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di un feto. — Ieri alle 15.30 sulla banchina sinistra del Tevere, nei pressi di Ponte S. Angelo, fu rinvenuto un feto di sesso maschile. Venne portato alla *Morgue*.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri cessò di vivere all'osp. di S. Spirito Francesca d'Amico di a. 62, che il 12 dello scorso mese di agosto, nella propria abitazione in via Porta Angelica 6, cadde riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lettera minatoria. — Il commerciante Guido Ciavatta ab. in via dei Pastini 136, nei giorni scorsi ricevette una lettera con la quale, minaccia la morte, venivano richieste 20.000 lire. La somma doveva essere depositata nei pressi di un reticolato all'Ippodromo dei Parioli. In seguito ad indagini del Commissariato Flaminio, fu arrestato lo Chauffeur Achille De Janni di a. 21, ab. in via della Farnesina 19, sorpreso mentre si recava nella suddetta località credendo di trovare il danaro richiesto.

Monte di Pietà

MERCOLEDI, 21 Settembre 1920 – La 3ª Custodia vende gli ori del 21 luglio 1919.

La Famiglia Maccagno

profondamente commossa per l'attestazione di stima tributata al suo compianto

Federico

porge sentite grazie alle persone che vollero associarsi al suo dolore e prender parte all'accompagnamento funebre; in particolar modo ringrazia gli ufficiali ed i militari del 2° Reggimento Bersaglieri ed i Funzionari della Corte dei Conti che numerosi intervennero alla mesta cerimonia.

Roma 18 settembre 1920.

TEATRI DI ROMA

LA «BOHEME» AL «COSTANZI».

Sulle scene del nostro massimo teatro è tornata ieri sera, vivamente attesa e desiderata, la *Boheme*; l'opera pucciniana, che – come tutte le altre dell'insigne maestro – ha saputo trovar la via del successo. E questo un lavoro, percorso da un capo all'altro da un brivido di drammaticità ed intessuto di pregi, che il pubblico non può non seguire con palese godimento; onde anche ieri sera un nuovo successo caloroso, pieno e intero. Gli applausi unanimi ed entusiastici accompagnarono lo svolgimento dello spettacolo e raggiunsero il *diapason* dell'ovazione ad ogni fine d'atto, in cui il m. G. Baroni e gli interpreti furono ripetutamente chiamati alla ribalta.

Il m. Baroni ha riaffermate ieri sera le sue doti elette di concertatore e di direttore. Invero la concertazione, equilibrata e fusa nella linea generale, apparve pregevolmente accurata e impeccabile in ogni particolare. Onde non uno soltanto dei tanti episodi musicali, nè una delle tante finezze che caratterizzano l'insieme dello spartito, passarono inosservati. Non a torto pertanto il numeroso ed eletto pubblico – cui non sfuggirono la genialità, lo studio, e la cura posta dal m. Baroni per preparare una stagione lirica altamente degna della ricorrenza – volle manifestare al maestro valoroso il suo vivo compiacimento, facendolo segno a speciali acclamazioni,

Era *Mimì* Nera Marmora; val quanto dire: un'attrice favorevolmente e simpaticamente nota, sia per qualità di cantante, come per doti d'interprete.

Cantò la sua parte con la consueta larghezza di mezzi e sfoggiando la sua bella voce. Scenicamente fu ammirevole oltre ogni dire, sia per grazia, atteggiamenti e movenze, sia per la efficacia che seppe conseguire nei momenti più drammatici. Una *Mimì* veramente degna di un solenne e sincero encomio.

Nelle vesti di *Musette* ci fu dato di risalutare la signorina Luigia Pieroni, che il nostro pubblico ha avuto largo campo di apprezzare in altre fortunate stagioni sulle stesse scene. Ella – che, per dolcezza e pieghevolezza di voce, per il senso squisito dello stile e per qualità d'interprete, ha ormai raggiunta la perfezione di artista compiuta – superò vittoriosamente le difficoltà della sua parte ed ebbe applausi unanimi e convinti.

La tirannia dello spazio ci vieta di dire quanto dovremmo e vorremmo in confronto di Tumminello, Galleotti e Pellegrino Belli e Di Cola; ma avremo detto tutto quando avremo rilevato che essi, nelle rispettive vesti di *Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline* e *Benoit*, si rivelarono attori di grandi mezzi vocali, e scenicamente, corretti, misurati e efficaci.

Una parola di lode va anche tributata all'allestimento scenico artisticamente assai curato.

***

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Madama Butterfly* nella magnifica esecuzione della celebre artista giapponese Tamaki Miura, del tenore Vito Teodoro, del baritono Galeotti, della Ferrero ecc. sotto la direzione del maestro Martino; di sera *Bohème* con la Marmora, la Pieroni, il tenore Tumminello, il baritono Galeotti, il basso Belli ecc. Direttore il m. Baroni.

Domani altre due rappresentazioni: di giorno la *Bohème* e di sera per la grande serata di gala in occasione del Cinquantenario di Roma all'Italia, seconda rappresentazione dell'*Otello* nella magnifica interpretazione del Paoli, della Baldassarre, del Molinari, sotto la direzione del m. Baroni. Il teatro sarà illuminato a giorno ed interverranno le autorità, il corpo di Stato Maggiore, le rappresentanze dell'Esercito e dell'Armata, dei reduci delle Patrie Battaglie, dei mutilati ecc.

Martedì e mercoledì avranno luogo due prime rappresentazioni a prezzi popolari.

Quirino. — *La duchessa del bal tabarin*, richiamò ieri sera un pubblico elegantissimo. La Gerra, nelle vesti di *Frou-Frou* doveva affrontare una ardua difficoltà costituita dai ricordi delle precedenti interpretazioni che di questo indiavolato personaggio hanno fatto le nostre migliori artiste di operetta. E infatti fu una *Frou-Frou* brillante, biricchina ed elegante. Ebbe festose accoglienze con lei la Masucci, il Mora, Rolando e la Reia. – Oggi, di giorno e di sera, *La duchessa del bal tabarin*, si replica.

Argentina. — Ieri sera per la serata di gala a beneficio dell'Ossario al Fante un numeroso e scelto pubblico gremiva il teatro.

La grandiosa *film Madame Dubarry* che fu molto apprezzata, si ripeterà oggi dalle 18 in poi.

Nazionale. — Il *Peccato d'Adamo* che da varie sere ottiene uno dei più lusinghieri successi si replicherà anche nelle due rappresentazioni di oggi. — Domani *Santarellina* e *Grand Hotel*.

Adriano. — *Miss Demonietto* che anche ieri sera entusiasmò il pubblico che gremiva il grandioso teatro di Piazza Cavour, sarà con la rappresentazione diurna di oggi alla sua 21ª replica. – Alle 21: *Grand Hotel*. Domani due rappresentazioni; di giorno, *Regina del fonografo*; di sera, *Miss Demonietto*.

Eliseo. — Il *Boccaccio* nella replica di ieri sera ha incontrato le più grandi simpatie del pubblico numerosissimo che ha acclamato replicatamente tutti i principali interpreti. – Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Vedova allegra*, nella serale, *Eva*.

Morgana. — Oggi due spettacoli: di giorno, *Rigoletto*, col noto baritono Scifoni; di sera, *Lucia di Lamermoor*, con l'artista inglese Oliva Hilder. – Lunedì 20 sett., nella diurna *Aida*, nella serale spettacolo di gala, con *Cavalleria* e *Pagliacci*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Metastasio. — Oggi due rappresentazioni: *La Mascotte*, di giorno; *La casta Susanna*, di sera. – Domani in occasione della festa nazionale, due spettacoli nel primo, *La Mascotte* e nel secondo, *La principessa dei dollari*.

SALA UMBERTO I.

Oggi tre grandiosi spettacoli alle ore 17, 19, 21.30 con *Donnarumma, Mario Mari, Marinella, Pasquariello, Loredana* ed altri importanti numeri. Ultimi festivi della «Piedigrotta».

APOLLO

Spettacolo eccezionale che comprende quanto più di artistico e più elegante conta il teatro di varietà internazionale. Vi prendono parte, festeggiatissimi, i famosi danzatori Miss TINA and GHIRARDY, lo sketch ARIZONA, l'elegantissima CLARETTE FREDY, la stella NORINA NOVESE, la diva internazionale CAROLA WOLTER, i graziosissimi RITA and HERCULES, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 17; *Bohème*, ore 21.

Quirino. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 17 e 21.

Argentina. — *Madame Dubarry*, dalle 18 in poi.

Nazionale. — *Il peccato d'Adamo*, ore 17.30 e 21.30.

Eliseo. — *Vedova allegra*, ore 17.30; *Eva*, ore 21.20.

Adriano. — *Miss Demonietto*, ore 17.30; *Grand Hotel*, ore 21.

Morgana. — *Rigoletto*, ore 17; *Lucia di Lamermoor*, ore 21.30.

Metastasio. — *Mascotte*, ore 17; *Casta Susanna*, ore 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA — *La danza sull'abisso* con Claretta Rosai.

CINEMA OLYMPIA. — *Liliana* - 4° ed ultimo episodio; Dalle sommità agli abissi.

CINEMA ORFEO. — *L'Eredità* (dramma) - *Giudice in vacanza* (comica).

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 Settembre 1920

Bari	89	79	84	62	14
Firenze	90	44	71	12	81
Milano	66	78	85	40	55
Napoli	50	19	72	71	37
Palermo	48	9	15	79	12
Roma	17	73	10	63	9
Torino	57	28	62	71	76
Venezia	22	37	30	48	19

Informazioni

Il Re e i Ministri

S. M. il Re, rientrato ieri alla Capitale in forma privatissima, si è recato a Villa Ada.

Stamane alle ore 10 riceverà tutti i Ministri per la firma dei decreti.

La firma sarà preceduta da un colloquio che l'on. Giolitti avrà con S. M. e che è stato fissato per le ore 9.

Lloyd George all'on. Giolitti

Il sig. Lloyd George ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio, on. Giolitti:

«Grazie moltissime per il cordiale messaggio che Voi e Millerand mi avete mandato da Aix les Bains. Io caldamente contracambio i sentimenti espressi in esso e pienamente condivido le vostre vedute per ciò che concerne la necessità cardinale del più intimo accordo tra Italia, Francia e Gran Bretagna alla soluzione dei problemi europei e al ristabilimento delle pace e delle relazioni normali fra le Nazioni».

Consiglio dei Ministri

Ieri alle ore 10 ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri terminato alle ore 12.

Intervennero tutti i Ministri. L'on. Giolitti iniziò la seduta comunicando i particolari delle trattative svoltesi a Torino, coll'intervento suo personale, per derimere la grave questione fra i metallurgici e gli industriali.

Spiegò la convenienza anzi la necessità di raggiungere l'accordo, per arrestare un movimento che gli estremisti volevano trasformare in azione violenta politica.

Rilevò la inesattezza dei giudizi dati sul suo operato e concluse coll'annunciare che dalle ultime notizie ricevute è da ritenersi raggiunta l'intesa fra le parti contendenti sulle basi da lui stabilite e coll'accettazione del provvedimento che nomina la Commissione paritetica.

Passò quindi a riferire dettagliatamente sul convegno di Aix les Bains, precisando i termini degli accordi stabiliti con Millerand, dichiarandosi soddisfattissimo dei risultati ottenuti tanto per ciò che riguarda la politica generale degli alleati, quanto per ciò che si riferisce alla questioni particolari interessanti l'Italia e specialmente per quella adriatica, sulla quale ha dato al Conte Sforza precise direttive confermando d'aver concordato con Millerand la ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia.

La questione dei ferrovieri fu anche discussa sulla base della relazione presentata dall'on. Peano la cui azione pacificatrice svolta coi rappresentanti della classe venne pienamente approvata.

Fu anche prospettata l'opportunità di procedere alla nomina di nuovi senatori; ma, sul riguardo prevalse l'opinione dell'on. Giolitti di rimandare le nuove monime a dopo la chiusura dei lavori del Senato.

Il Consiglio discusse anche ed approvò alcuni provvedimenti urgenti riguardanti il tesoro e quindi procedette alla trattazione di diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali qualcuno molto importante.

Altre questioni rimasero non discusse e furono rimandate al prossimo Consiglio dei Ministri che verrà presto indetto.

IL SENATO DI IERI

Al principio della seduta fu ripresa la discussione sul materiale residuale di guerra. Interloquirono i sen. Zupelli, Conti, Schanzer, per fare dichiarazioni personali tendenti a rettificare alcune oservazioni del sen. Tassoni che aveva svolto, come abbiamo detto, l'altro ieri una interpellanza per denunziare gli abusi e gli inconvenienti dell'Amm.ne militare.

Una risposta esauriente al sen. Tassoni fu data dal Ministro della guerra on. Bonomi e dall'on. Agnelli sottosegr. di Stato al Tesoro. Gli onorevoli Bonomi e Agnelli dettero ampia ragione degli inconvenienti lamentati e degli abusi perpetrati, spiegarono le gravi difficoltà di ordine tecnico e amministrativo riscontrate nell'alienazione dei residui bellici e assicurarono che il Governo prenderà le misure opportune per evitare che si ripetano i fatti denunziati,

Il sen. Tassoni mostrò di confidare a questo proposito nell'opera epuratrice dei Ministri competenti.

Quindi il Senato e il Governo presero in considerazione una proposta di legge svolta dal sen. F. Colonna per la riforma della Camera Alta.

In ultimo furono approvati due disegni di legge: per l'erezione di un monumento a Cesare Battisti in Trento e d'un monumento a Nazario Sauro a Capodistria.

— Oggi, domenica, il Senato terrà seduta e inizierà la discussione sui provvedimenti finanziari approvati dalla Camera.

Domani sarà vacanza perchè il Senato dovrà partecipare ai festeggiamenti pel XX settembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

Ieri mattina presieduta dall'on. De Nava si è riunita a Montecitorio la Commissione per gli affari esteri.

Erano presenti Berenini, Federzoni, Jacini, Gasparotto, Gentile, Torre, Vassallo, Treves, Bacci, Lazzari, Ciuffelli, Tovini, La Pegna, Chiesa, Nava e Riboldi.

Il Presidente ha comunicato ai commissari il testo di alcuni documenti inviati dal Governo, e precisamente: *Il Trattato di pace con la Turchia, Quattro protocolli della Conferenza di Spa*, e le *Convenzioni delle potenze alleate con la Grecia e con l'Armenia.*

Quindi sono stati nominati i relatori per i vari bilanci: per gli *Esteri*, l'on. Torre; per le *Colonie*, l'on. Berenini; per gli *Immobili all'estero*, l'on. Gentile; per l'*Emigrazione*, l'on. Jacini; sull'*Albania*, l'on. Gasparotto; per i *Trattati*, l'on. De Nava.

In seguito la Commissione ha iniziato la discussione sul disegno di legge per l'avocazione al Parlamento dei trattati internazionali.

Il progetto ha trovato concordi tutti gli oratori che hanno partecipato alla discussione ad eccezione dell'on. Lazzari.

Infine l'on. Gasparotto ha esposto alla Commissione le preoccupazioni delle popolazioni friulane in merito alla sistemazione dei nostri confini orientali.

Alle 16 — presente anche l'on. Rossi, Ministro delle Colonie — la Commissione è tornata a riunirsi.

Il Ministro ha fatto una rapida relazione sulla situazione nelle Colonie dichiarando alla fine che lo Statuto libico — applicato senza limitazioni potrà dare la pace e il benessere a quelle popolazioni.

Sospesa alle 19 la seduta, è stata ripresa alla presenza del Ministro degli esteri co. Sforza che ha riferito sulla situazione internazionale e sui convegni di Lucerna e di Aix-les-Bains.

Partito Popolare Italiano

Il Consiglio Nazionale del P. P. I. ha approvato il seg. ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano *Prendendo atto* del voto del Gruppo Parlamentare del 9 settembre, col quale «si riafferma nella necessaria unità per la disciplina l'uniformità del pensiero del Gruppo Parlamentare con quello della Direzione del Parito interprete delle deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale nel rapporto della tattica intransigente delle elezioni amministrative;

«*Approva* le circolari del Segretario Politico del Partito sulla tattica elettorale;

«*E deplorando* ogni tentativo che venisse fatto per attenuare la linea tattica deliberata dal Congresso di Napoli;

«*Richiama*. Gli iscritti al Partito alla più salda disciplina necessaria al momento della battaglia.»

Commissione parlamentare socialista ricevuta dall'on. Giolitti

Ieri alle ore 15.30 si presentò al Palazzo del Viminale la Commissione parlamentare socialista, condotta dall'on. Treves.

Il colloquio si protrasse mezz'ora circa.

Dopo vivace discussione, l'on. Giolitti fece comprendere non solo l'inopportunità della riapertura dei lavori parlamentari, ma l'impossibilità di potere occupare l'aula dove sono in corso degli adattamenti. Nessuna necessità, soggiunse l'on. Giolitti, obbliga ad anticipare la riapertura della Camera, la questione dei metallurgici essendo entrata nella fase conclusiva dell'accordo.

La Camera a suo tempo sarà chiamata a discutere ponderatamente il progetto di legge che la Commissione, già nominata, preparerà prima della fine di ottobre.

La Commissione si ritirò, se non completamente soddisfatta, almeno persuasa che sarebbe stato inutile insistere.

***

Avendo poi i deputati socialisti chiesta una larga amnistia, per i reati politici e militari, l'on. Giolitti rispose che nel Consiglio dei Ministri era stato dato incarico al Guardasigilli on. Fera di studiare la questione e fare le sue proposte.

Echi della Commemorazione Dantesca

Alla commemorazione di Dante in Ravenna il Comune di Roma fu rappresentato dall'assessore Di Benedetto, il quale vi pronunziò un discorso che fu salutato da ripetute grida di: *Viva Roma!*

(*La «Stefani» nella sua comunicazione diceva semplicemente che erano stati pronuncia i discorsi* «da vari oratori fra i quali il Sindaco di Trento e il Rappresentante di Gorizia». *Del Sindaco di Roma* ne verbum quidam!).

Le trattative metallurgiche a Roma

Riguardo ai problemi disciplinati è della retroattività, di cui il nostro corrispondente da Milano s'intrattiene più sopra, siamo assicurati che l'on. Giolitti ha invitato i rappresentanti a recarsi in Roma. Qui continuerebbero oggi le trattative sui punti insoluti e di men facile accordo, nella speranza di arrivare alla conclusione.

L'ufficio centrale delle Venezie

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato due dd. rr. riguardanti l'amministrazione civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina e il funzionamento dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie del Regno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A capo dell'Ufficio Centrale è stato confermato il gr. uff. Francesco Salata consigliere di Stato.

Gl'irredenti adriatici all'on. Salata

In occasione della pubblicazione apparsa ieri l'altro nella *Gazzetta Ufficiale* del Decr. Reale, che regola l'amm.ne delle provincie redente, l'Associazione politica fra gli italiani redenti (Sez. Adriatica) ha diretto all'on. Salata il seguente saluto:

«Eccellenza, – Il R.D. testè pubblicato eleva l'Ufficio, cui Lei è proposto per le provincie redente ad un grado molto cospicuo presso il Governo centrale di Roma. Sebbene questa elevazione non significhi ancora – due anni dopo la redenzione – la partecipazione delle nostre provincie alla vita politica della Nazione, partecipazione che le nostre terre ben avrebbero meritata per lo meno nella misura in cui ebbero subito a conseguirla presso i loro governi le terre redente di altre Nazioni, pure ci consenta di esprimerle il nostro profondo compiacimento che l'onore e l'onere di reggere l alto ufficio centrale presso a Presidenza del Consiglio per le nuove Provincie siano stati affidati a V.E., figlio proprio di quelle terre del Carnaro, che ancora purtroppo iniquamente conteseci, ai tempi gloriosi della Serenissima erano Dalmazia, erano Italia.

Il che è a noi – memori della benefica opera da lei svolta fin'ora a favore delle terre nostre redente e irredente e a favore dei nostri concittadini più gravemente colpiti dalla sventura – beneauspicante promessa di rendenzione integrale della patria nostra».

Camera di Commercio italiana ad Adalia

E' stata costituita ad Adalia tra i commercianti italiani una associazione commerciale funzionante quale Camera di Commercio.

Grave attentato e scoppio di una polveriera

MANTOVA, 18. — Alle ore 10 di stamane si è inteso un fortissimo scoppio che fece tremare tutti gli stabili. Verso il Comune di Virgilio, paesello distante 5 chilometri da Mantova il cielo apparve coperto da una nube altissima infuocata. Immediatamente si pensò ad un disastro nella polveriera militare. Le autorità si portarono subito sul luogo e difatti si potè constatare che la polveriera militare esistente nel Comune di Virgilio era saltata in aria.

Il luogo dove esisteva la polveriera non presenta più che un ammasso di rottami, sui quali guizzano ancora delle fiamme.

Le case vicine hanno molto sofferto. Si sono iniziati i lavori di salvataggio e già dalle macerie sono stati estratti alcuni soldati feriti.

Anche fra i contadini deploransi feriti, colpiti dai massi lanciati dallo scoppio a grande distanza.

Si ritiene che vi sieno parecchi morti.

Le cause dello scoppio si attribuiscono ad un attentato anarchico.

Il signor Malatesta è lasciato intanto libero a scorazzare per tutta Italia e ad organizzare attentati d'ogni genere. I morti e i feriti non contano purchè non sia lesa la libertà del capo riconosciuto degli anarchici operanti.

L'Istituto Nazionale di Agricoltura

Ieri, alle ore 15, si fece in Campidoglio la proclamazione dell'Istituto Nazionale di Agricoltura.

Già fin dal 24 aprile u.s., nell'assemblea generale dei soci della Società degli Agricoltori italiani, in seguito alla relazione del prof. Cravino sulla riforma della Società in un Istituto nazionale di agricoltura, venne approvato un o.d.g. in cui era data facoltà alla Presidenza della Società di studiarne il progetto di trasformazione.

La Presidenza nominò una commissione la quale a sua volta elesse una sottocommissione, con l'incarico di proporre quelle modifiche, che fossero ritenute opportune.

Approvato lo statuto, ieri si fece la proclamazione. La sala degli «Orazi e Curiazi» era molto affollata. Presiedeva l'on. G.B. Miliani, pres. dell'Assoc. degli agricoltori italiani. Erano al tavolo della presidenza, il ministro on. Micheli, il sindaco Apolloni, e il comm. prof. Cravino.

Il Sindaco diede ai congressisti il benvenuto in nome di Roma. Il pres. on. Miliani rilevò con giuste parole gli scopi dell'Istituto che sono principalmente di promuovere il progresso dell'agricoltura nazionale e delle altre industrie che vi si attengono, di provvedere al coordinamento degli studi agrari e delle scienze affini, di promuovere la sperimentazione dei nuovi processi tecnici concernenti le diverse branche dell'agricoltura, ecc.

Il Ministro elogiò le finalità dell'Istituto stesso, che deve anzitutto sforzarsi di essere apolitico, affinchè si possa trarre il maggior giovamento da tutte le sue forze riunite all'unico fine del benessere e della ricchezza nazionale.

Il comm. Cravino portò le adesioni di molteplici personalità ed enti; il sig. Melaschi ed il comm. Bartoli avanzarono e sostennero la proposta dell'approvazione dello Statuto per acclamazione.

Ma il comm. Cravino presentò un ordine del giorno nel quale si dichiarava sciolta la Società Agricoltori Italiani e costituito in sua vece l'Istituto Nazionale di Agricoltura.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità con alzata di mano e con acclamazioni.

La cerimonia terminò con la visita dei congressisti ai magnifici musei capitolini.

***

Il congresso continuerà nei giorni 19 – 20 – 21 nelle sale dell'Associazione agricola industriale romana in via Lucina, 16, Roma.

MINISTERO GUERRA

Le operaie degli ospedali militari

Le operaie addette ai guardaroba degli ospedali militari hanno avuto l'aumento di salario giornaliero di L. 3 a decorrere dal 1° giugno u. s.

Per le famiglie dei militari danneggiati dal terremoto

Il Ministro della Guerra ha disposto per l'erogazione della somma di lire ventimila da ripartirsi in 200 sussidi dell'importo di lire 100 ciascuno in favore delle famiglie dei militari maggiormente colpite dai danni del terremoto.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono pervenute cospicue offerte per i danneggiati dal terremoto. La stampa americana ha già inviato una prima oblazione di lire 200.000 riservandosi di inviare le altre somme che saranno raccolte tra i nostri connazionali.

Il signor Kiel, direttore generale dell'Anglo Sonth American Dank di Londra ha inviato un vaglia di L. 25.000.

Sono pervenute altre minori offerte e tra queste l'offerta della somma di L. 1500 raccolta tra il personale della sede di Marsiglia della Banca Italiana di Sconto.

Queste offerte sono state depositate presso la Cassa del Ministero dell'Interno a disposizione dello speciale Ufficio per il terremoto.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

I ferrovieri

Venerdì l'on. Peano, Min. dei lavori pubblici, ha ricevuto nello stesso tempo i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie per le definitive trattative delle questioni dibattute negli scorsi giorni.

DALL'ESTERO

La guerra russo-polacca

Comunicato russo

(S) **Zurigo**, 18. — Un radiotelegramma da Mosca in data 17 corr. contiene il seguente comunicato: Nella regione di Kobrin nostre truppe hanno sferrato in direzione di questa città una offensiva che si sviluppa a nostro vantaggio. Nella regione di Lwow le nostre truppe si sono ritirate sulla linea Stanislaw-Belickamew. Nel settore di Crimea nella regione di Orokow, le nostre truppe si sono ritirate sulla linea ferroviaria di Pologi. Nel mare di Azow la nostra flotta ha inflitto una disfatta alla flotta nemica composta di sette navi. Abbiamo affondato una cannoniera e ne abbiamo danneggiate due.

Comunicato polacco

(S) **Varsavia**, 18. — Un comunicato dello Stato Maggiore in data 17 corr. dice:

Avanzando lungo la riva del Sereth gli ukraini hanno preso Czerike e Bucacz.

Sullo Strypa nostri distaccamenti hanno preso Breereany e Narakow.

Più a nord continua l'inseguimento del nemico che si ritira su tutta la linea del Dniester fino alla palude di Minsk.

Nella regione di Kobrin abbiamo respinto attacchi accaniti del nemico sulla linea del canale dal Dniester al Bug, e del fiume Muchawca.

Le trattative di Riga

NUOVA PROROGA

(S) **Riga**, 18. — La Conferenza fra i polacchi ed i bolscevichi non si riunirà lunedì o martedì.

LE CONDIZIONI POLACCHE

(S) **Varsavia**, 18. — Benchè le istruzioni del Consiglio della difesa nazionale alla delegazione polacca che è partita per Riga non siano state pubblicate i giornali dicono che tali istruzioni comprendono le seguenti condizioni:

1°) al momento della conclusione dell'armistizio, i due eserciti conserveranno le posizioni che essi occupano il giorno della cessazione delle ostilità.

2°) Come base per la delimitazione delle frontiere si ha intenzione di proporre la linea della seconda spartizione della Polonia del 1793, che corrisponde a quella delle antiche trincee austro-tedesche. Ciò significa che i territori ad occidentedi questa linea ritornerebbero parte alla Polonia e parte alla Lituania.

Quanto ai delegati dei Sovieti ukraini è poco probabile che i polacchi entrino in trattative con loro. Comunque i polacchi non mancheranno di porre come condizione essenziale, quella del riconoscimento della completa indipendenza ukraina e chiederanno lo sgombero da parte dell'esercito russo dei territori che esso occupa attualmente in Ukraina.

L'Irlanda e la Lega delle Nazioni

Londra, 18. — L'*Agenzia Reuter* è informata che un comitato di giureconsulti nominato dalla Lega delle Nazioni per riferire sulla questione irlandese ha concluso che tale questione è essenzialmente di ordine internazionale ed è quindi di competenza della Lega delle Nazioni.

Nell'Alta Slesia

(S) **Berlino**, 18. — Un telegramma da Breslavia annuncia che i partiti politici tedeschi dell'Alta Slesia e i Sindacati hanno indirizzato una nuova nota al generale Lerond chiedendo misure energiche per ristabilire l'ordine nell'Alta Slesia.

Rivolta di truppe serbe in Albania

BRINDISI, 18. — Alcuni giorni or sono il 30° Regg. Fanteria composto in maggioranza di elementi croati e sloveni e che trovavasi nelle regioni albanesi di Suma e Giacova si concentrava a Prizrend dove chiedeva al Comando il trasferimento. Nonostante le minaccie del comandante perchè facessero ritorno alle posizioni i soldati si rifiutavano e partivano per Uskub.

A Prizrend è giunto il 44° Regg. Regna vivo malcontento tra soldati e ufficiali inviati nelle regioni albanesi e montenegrine. Al malcontento qualche volta si aggiunge la ribellione.

Sequestro di un vapore bolscevico

(S) **Stoccolma**, 18. — Si ha da Gothenburg che il vapore *Labotnic*, ribattezzato col nome di *Sredug* e appartenente alla delegazione sindacalista russa, ha approdato a Koster presso Streemstadt. Esso aveva a bordo 22 delegati russi e 20 uomini di equipaggio, cioè il doppio del numero necessario per assicurare al piroscafo le condizioni richieste di navigabilità.

La polizia norvegese ha ispezionato la nave e ha trovato che essa era abbondantemente fornita di armi e munizioni e che aveva inoltre a bordo un milione e mezzo di rubli in oro.

Dopo l'esplosione della bomba a New York

(S) **New York**, 17. — In seguito alla esplosione di ieri al Wall Street nei quartieri finanziari tutte le banche e tutti gli uffici pubblici sono rigorosamente guardati da picchetti di polizia e da soldati.

Sono strettamente sorvegliate anche le residenze dei milionari i quali hanno ricevuto cartoline minatorie da Toronto firmate con le iniziali E. F.

La polizia di Hamilton ha arrestato un abitante di Toronto a nome Edward Fisher, del quale si procede attualmente all'esame mentale.

(S) **New-York**, 18. — Il numero delle vittime della esplosione di *Wall Street* è di 37.

Dall'Egitto

Cairo, settembre (*R. Duse*). — M'è stato assicurato che dietro proposta del consigliere finanziario del governo egiziano, sig. Dowson, al Ministro delle finanze l'Egitto prenderà parte ufficialmente alla Esposizione internazionale di Trieste che si farà in ottobre.

Greci contro turchi

(S) **Costantinopoli**, 17. – Dopo l'occupazione di Ouchak le truppe greche hanno occupato tutti i villaggi per un raggio di circa 20 Km. ad oriente di Ouchak per stabilirvi una base di operazioni. Le forze greche hanno parimenti occupato le catena di montagne di Tizildak e Elmadagh. Si afferma da fonte greca che questa avanzata ha per scopo di consolidare contro gli attacchi dei kemalisti, le posizioni occupate e che è probabile che l'avanzata greca non continui. I kemalisti hanno occupato la ferrovia fra Ismid e Eskichir facendo saltare il ponte sul Dovandji, e il *tunnel* a nord di Verzirkan. Mustafà Kemal concentra le sue forze in direzione di Eskiceir per riservarsi una linea di ritirata presso Angora.

La guerra nel Marocco

(S) **Casablanca**, 18. — L'inviato speciale dell'*Agenzia Havas* telegrafa da Ains Defaili che le truppe hanno cominciato ieri l'avanzata con lo scopo di circondare Onezzan occupando le creste e i punti culminanti che circondano la città.

Malgrado la resistenza delle tribù Debalas e Elriff le operazioni sono perfettamente riuscite. Esse progrediranno oggi per stabilire dei ponti intorno alla città santa.

I Sovieti contro gli Stati Uniti

Parigi, 17. — Un radiotelegramma da Mosca dichiara che le seguenti istruzioni sono state inviate a tutti i rappresentanti bolscevichi all'estero: «La nota del segretario di Stato Bainbridge Colby all'ambasciatore d'Italia contiene un attacco diretto contro la Russia e contro il suo sistema politico, attacco i cui termini sono contrari alla forma diplomatica abituale, e che la Russia dei Sovieti non può tollerare. Vi preghiamo di illuminare l'opinione pubblica, specialmente negli ambienti operai, e di fare comprendere quanto le accuse del Governo americano siano false e maliziose».

Ultimi negoziati anglo-americani

Gli ultimi negoziati fra la delegazione egiziana e la commissione Milner si sono svolti sul mantenimento delle truppe britanniche in Egitto. La delegazione ha

domandato qualche modifica della nota Milner riguardo al mantenimento delle truppe britanniche nella zona del canale di Suez, ma lord Milner non intende fare alcun cambiamento nel testo della sua Nota. Quanto al Sudam nella suddetta nota non se ne fa cenno. Il parere di Lord Milner è di rispettare ora il trattato relativo al Sudan; gli èindifferente ad ogni modo che quest'accettazione sia fatta adesso o sia rimandata a quando sarà costituito il nuovo governo egiziano.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell' "Agenzia Americana,,*)

QUITO (Equatore), 17. — Il presidente della repubblica dott. Tamayo ha diretto al Congresso uno speciale messaggio sulla situazione economica attuale del paese, che considera molto seria. Il presidente dichiara di ritenere necessario favorire l'importazione dei capitali stranieri perchè siano investiti in imprese industriali e a tale scopo propone che per quindici anni essi siano esenti da qualsiasi imposta; chiede l'autorizzazione per dare impulso ai lavori pubblici e agricoli e per risolvere le questioni del cambio, dell'assistenza, dei viveri e delle abitazioni. Alla seduta del Congresso assistevano tutti i membri del governo e il Corpo diplomatico. Il presidente della repubblica è stato vivamente applaudito.

SAN PAULO (Brasile), 17. — Sono giunti in forma privata alcuni ufficiali della corazzata *Roma* ospiti del direttore della Soc. Martinelli, Giambattista Cardoso, il quale ha offerto loro un banchetto all'Automobile Club. Gli ufficiali fra i quali si trova il direttore sanitario di bordo, hanno visitato il famoso Istituto sieroterapico Butantan, interessandosi vivamente alla preparazione dei sieri contro la peste e le morsicature dei serpenti.

BUENOS AYRES, 17. — Il ministro plenipotenziario del Cile ha comunicato al ministro degli esteri l'invito del suo governo al presidente della repubblica Argentina, dott. Irigoyen, perchè questi assista ai festeggiamenti che avranno luogo il 21 ottobre per il IV centenario della scoperta dello stretto di Magellano. Il ministro cileno ha pure dichiarato che il presidente del Cile amerebbe incontrarsi col presidente Irigoyen nello stretto di Magellano per onorare così la memoria del grande navigatore.

Le operazioni di Wrangel

(S) **Londra**, 18. — Secondo un telegramma bolscevico intercettato ieri, una nave turca avrebbe attaccato nel Mar Nero alcuni bastimenti trasportanti munizioni per l'esercito di Wrangel.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Due comunicati ufficiali dell'esercito del Generale Wrangel in data 14 e 15 corr. dicono: Il 14 nella direzione di Pariupol-Pologui le nostre truppe passando all'offensiva, hanno spezzato la resistenza nemica, hanno occupato parecchi villaggi e hanno preso due cannoni, mitragliatrici e prigionieri. Sullo stesso fronte sono stati catturati tre interi reggimenti, cannoni e materiale. Il 15 continuando la nostra offensiva abbiamo occupato alcuni villaggi e continuiamo ad inseguire il nemico. Abbiamo preso numerosi prigionieri e ingente bottino.

Lettonia

(S) **Parigi**, 18. — I giornali ricevono da Riga: L'Assemblea Costituente lettone con 79 voti contro 65 ha approvato la nuova legge sulle riforme agrarie. I grandi proprietari fondiari conservano una parte dei loro territori eguale ad una proprietà colonica di grandezza media. La eccedenza viene devoluta allo stato contro una indennità, e sarà divisa fra i contadini senza terra con facilitazioni di pagamento.

Russia

(S) **Helsingfors**, 18. — Un reparto di marinai che si trovava in servizio a Pietrogrado si è reso colpevole di indisciplina. Cento marinai di detto reparto sono stati fucilati.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 19 Settembre — S. Gennaro

Leva il sole alle 5.55 - Tramonta alle ore 18.12
Leva la luna alle 12.44 - Tramonta alle 22.33
L'Ave Maria suona alle ore 18.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 18 Settembre — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	22.0	coperto	calmo	25.0	21.0
Torino	18.0	nebbioso	—	24.0	17.0
Milano	20.0	coperto	—	25.0	17.0
Venezia	21.0	½ coperto	l. mosso	25.0	20.0
Bologna	21.0	½ coperto	—	26.0	20.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	sereno	calmo	25.0	17.0
Firenze	18.0	½ coperto	—	25.0	17.0
Roma	18.0	½ coperto	—	25.0	14.0
Bari	19.0	sereno	calmo	25.0	12.0
Napoli	20.0	sereno	—	27.0	12.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	18.0	sereno	calmo	28.0	16.0
Messina	22.0	sereno	calmo	29.0	19.0
Cagliari	17.0	½ coperto	l. mosso	29.0	16.0

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico)
18 Settembre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.2 - Provenienza del vento E; veloc. fra 11h e 12h m. chil. debole. Temperatura 25.0 - Umidità assoluta in mm. mercurio 10.76 - Umidità relativa in centesimi 46 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) sereno. Massimo di temperatura nel giorno: 26.6 — Minimo 14.1.

La Finanza Italiana nel 1920-921

Risultati a tutto agosto 1920

(MIGLIAIA DI LIRE)

	Accertamento 1919-20 provvisorio	Risultati a tutto 1920	1919	agosto 1918	Differenze del 1919-20 col 1919-20	col 1918-19	Prevision 1920-21
Tasse sugli affari:							
Successioni	157,013	31,857	22,777	15,757	+ 9,080	+ 16,100	185.000
Manimorte	7,426	3,507	2,804	2,918	+ 703	+ 589	8,350
Registro	437,765	66,150	54,253	39,059	+ 11,897	+ 27,091	420.000
Bollo	303,385	114,168	57,541	41,961	+ 56,627	+ 72,207	300.765
Surrogaz. registro e bollo	76,851	37,211	25,399	19,169	+ 11,812	+ 18,042	80.000
Ipoteche	51,124	10,363	7,510	2,611	+ 2,853	+ 7,752	50.000
Concessioni governative	34,761	7,860	4,744	2,983	+ 3,116	+ 4,877	34.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	34,531	2,338	1,377	538	+ 961	+ 1,800	45.000
Cinematografi, spett. varietà, caffè-conc. stab. baln.	14,372	1,894	1,876	1,044	+ 18	+ 850	24.200
Tassa di bollo sui gioielli	17,618	4,025	1,938	1,364	+ 2,087	+ 2,661	26.000
Id. id. profum. e spec. med.	38,928	7,220	4,901	3,734	+ 2,319	+ 3,486	40.000
Id. id. conti di trattorie	4,835	713	590	362	+ 123	+ 351	6.000
Id. id. bigl. tramvie, ecc.	38,403	4,960	5,459	850	− 499	+ 4,110	44.000
Id. id. bottiglie e recip. contenenti vini, liq. acq. min.	12,730	3,734	—	—	+ 3,734	+ 3,734	20,000
Id. id. vend. oggetti lusso e comuni							300.000
	1,229,752	296,000	191,169	132,350	+ 104,831	+ 163,650	1,582,550
Imposte sui consumi:							
Imposta fabbr. degli spiriti	139.496	22,761	15,317	8,573	+ 7,444	+ 14,188	145.000
Id. id. dello zucchero	305.838	47,351	21,505	36,479	+ 25,846	+ 10,872	350.000
Id. id. dell'olio di seme	3,800	572	452	271	+ 120	+ 301	3.500
Id. id. dei saponi	27,895	4,270	4,041	4,846	+ 229	− 576	28.000
Id. id. sui tessuti lusso e guanti	26,920	11,500	—	—	+ 11,500	+ 11,500	100,000
Altre imposte di fabbricaz.	58,547	14,903	8,231	5,458	+ 6.672	+ 9,445	54.180
Dogane e dir. maritt. (*escl. dazio grano e zucchero*)	424,444	63,225	39,864	100,270	+ 23,361	− 37,045	251,800
Dazio sullo zucchero	95,457	2,031	56,955	4,451	− 54,924	− 2,420	40.000
Imposta sul vino	2,891	4,861	—	—	+ 4,861	+ 4,861	300.000
Id. su vendita olii minerali	19,476	3,156	3,620	2,534	− 464	+ 622	10.000
Dazi interni di cons. (*escl. Napoli, Roma e Palermo*) Tassa consumo sul caffè	3,227	—	1,050	5,531	− 1,050	− 5,531	—
Dazio addiz. su bevande alcooliche e su carni	72,636	—	11,430	12,487	− 11.430	− 12.487	—
Imposta concess. di esport.	240	—	36	6,102	− 36	− 6.102	—
	1,180,867	174,630	162,501	187,002	+ 12,129	− 12,372	1.282.480
Monopoli industriali e lotto:							
Tabacchi	1.568.807	361.691	237.169	166.633	+ 124.522	+ 195.056	1.600.000
Sali	125.215	20.234	18.237	18.094	+ 1.997	+ 2.140	120.000
Fiammiferi (Monop. vend.)	116.683	24.000	16.595	13.114	+ 7.405	+ 10.886	100.000
Carte da gioco (id. id.)	6.369	781	587	365	+ 194	+ 416	5.000
Lotto (prov. netto)	96.712	21.414	11.982	12.645	+ 9.432	+ 8.769	67.400
	1.913.786	428.120	284.570	210.851	+ 143.550	+ 217.269	1.892.400
Monopoli commerciali:							
Monop. vendita del caffè	366.722	53.334	4.837	—	+ 48.497	+ 53.334	564.000
Id. id. surrog. del caffè	10.550	3.121	—	—	+ 3.121	+ 3.121	47.500
Id. su lampadine elettr.	12.806	2.550	—	—	+ 2.550	+ 2.550	15.000
	390.078	59.005	4.837	—	+ 54.168	+ 59.005	626.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.940	18.700	18.746	18.796	− 46	− 96	120.000
Fabbricati	162.620	26.547	25.697	24.848	+ 850	+ 1.699	156,000
Ricchezza mobile per ruoli	487.641	88.927	74.033	57.637	+ 14.894	+ 31.290	401.500
Id id per ritenuta	225.273	26.459	24.916	7.243	+ 1.543	+ 19.216	147.400
Contrib. centesimo guerra	227.054	19.776	72.365	30.355	− 52.589	− 11.079	80.000
Imposta compl. sui redditi	63.970	8.011	46	—	+ 7.965	+ 8.011	70.000
Id. su ultra-prof., si patrim. e aumenti patrim. a causa guerra e imp. 2, 5 e 15 % sui div., inter. e premi di titoli al portat. emessi da soc. prov. e comuni	1.026.909	259.000	165.977	91.028	+ 93.023	+ 167,972	850.000
Id. prov. amm.ri delle soc. anon. e accom. per azioni	11.074	427	650	242	− 223	+ 185	5.000
Id. compensi ecced. stipendio fisso assegn. da soc. comm. ai dirig. e procur.	9.651	788	1.228	—	− 440	+ 788	4.000
Contributo su terreni bonif. e imp. straord. ris. caccia	1.848	186	254	218	− 68	− 32	2.800
Id. personale straord. guerr.	23.977	3.520	4.540	2.301	− 1.020	+ 1.219	20.000
Imp. personale per militari non combattenti	116	—	—	3.638	—	− 3.638	—
	2.354.073	452.341	388.452	236.806	+ 63.889	+ 215.535	1.856.400
Servizi pubblici:							
Poste	214.729	40.156	34,657	40.373	+ 5,499	− 217	240.000
Telegrafi	90.145	19.505	11.843	9.039	+ 7,692	+ 10.466	114.000
Telefoni	34.804	9.042	4.637	3,003	+ 4,405	+ 6.039	47.300
	339.678	68.703	51.137	52.415	+ 17,566	+ 16.288	401.3000
TOTALE (escl. dazio grano e ric. vend. zucchero Stato)	7.408.234	1.478,799	1.082.666	819.424	+ 396,133	+ 659.375	7.641.630
Grano - Dazio d'importaz.	—	—	—	66	—	− 66	—
Zucchero di Stato - Ric. vend	55.341	9.574	14.075	5.243	− 4.501	+ 4.371	40.000

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 35, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, CONCORSI, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

R. Pretura del Mandamento di Orvinio

Il sottoscritto Uff.le giud.rio supplente della R. Pretura di Orvinio delegato con decreto 15 - 9 - 920 del Sig. Pretore di Orvinio porta a conoscenza del pubblico che il giorno ventitrè corrente ore 10 in Scandriglia nella casa dei Fratelli Massimi si procederà alla vendita all'asta pubblica degli effetti mobili pignorati con verbale 1-2 Settembre 920 ad istanza del Sig. Celle Alfredo in danno della Società Anonima Italiana Legnami e Carboni con sede in Milano e filiale in Scandriglia consistenti in legname della montagna di Senapopolo (traverse, legnami lavorati e da lavorare legna, carbone,) alcuni camions con rimorchi, alcuni muli e carretti, un'officina con accessori, filovia con accessori ecc., ecc.

Fara Sabina, 16 - 9 - 920.

f.to: Agostino Laurenzi - ufficiale giudiziario.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali